GIOVANNI MOBILIA

LA MADONNA DI MAROPATI

STORIA E TESTIMONIANZE

Alba
associazione culturale

L'Autore, l'Editore e l'Associazione Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue non intendono in alcun modo prevenire il giudizio sull'autenticità soprannaturale dei fatti e dei messaggi di cui si parla in questo libro. Tale discernimento compete all'autorità della Chiesa.
Le parole: *apparizioni*, *sanguinazioni*, *pianti di sangue*, *miracoli*, *messaggi* e simili vanno interpretate nel contesto delle testimonianze umane, da noi raccolte e rigorosamente documentate.
Il presente volume è stato estratto dal libro *Stabat mater lacrimosa. Memoriale degli eventi straordinari di Maropati (1971-2014)* di G. MOBILIA, Associazione Culturale L'Alba, Maropati 2014.

Copyright, 2014

Associazione Culturale «L'Alba»
Viale Pietro Nenni, 13
89020 Maropati (RC)
www.lalbadellapiana.it

Giovanni Mobilia
Vico I° Roma, 5
89020 Maropati (RC)
E-mail: giovannimobilia@tiscali.it

ISBN 978-88-906846-3-0

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti per tutte le edizioni sono riservati all'autore.
È vietata ogni riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo eseguita.

MARÒPATI

Paese collinare di circa 1700 anime, situato nel cuore della Piana di Gioia Tauro. Sorge sulla cresta di un rilievo, circondato da centenari uliveti e giardini di agrumi, ai piedi del versante nord tirrenico della selva aspromontana.

Le origini del villaggio si perdono nel tempo e arduo risulta ricostruirne gli albori per mancanza e difficile reperibilità di documenti storici attendibili. I toponimi di alcuni rioni e contrade sono di matrice greca, come anche numerosi vocaboli del dialetto locale, il che fa presupporre, quantomeno, l'edificazione o ricostruzione in epoca magnogreca o bizantina.

Il centro storico, arroccato intorno alle chiese di *San Giorgio, Santa Lucia, San Giovanni e della Santa Croce*[1] è documentato assai bene fin dal 1500, nelle relazioni delle *Visite Pastorali* dei vescovi del tempo dalle quali emergono le angustie e la miseria di un popolo i cui mezzi di sostegno erano solamente quelli della terra[2]. Molto si è discusso e si discute sul toponimo "Maròpati"[3] e, dopo i fatti straordinari del 1971, c'è chi ha individuato nell'oscuro etimo il singolare collegamento con la sofferenza di Maria: *Maro-pati = Maria che soffre*, *il Calvario di Maria.* Anche il luogo dove oggi si trova il quadro prodigioso, nell'Ottocento faceva parte del sito dove sorgeva l'antico calvario del paese. Una coincidenza?

[1] Queste ultime due ormai scomparse.
[2] Cfr. G. MOBILIA, *Maropati, Anno Domini 1586*, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma 2009.
[3] C'è chi lo fa derivare dal greco *hemeropitus*, pino coltivato; dall'albanese *maru Patu*, povero Ippazio; dal greco classico *Mauròpodos* (> gr. Biz. Mauropodi) = di piede nero; altre ipotesi sull'origine dell'etimo sono state sviluppate da A. PIROMALLI (*Maropati: storia di un feudo e di una usurpazione*, Pellegrini Cosenza, 2003): sentiero oscuro; terreno nero e cretaceo; mela o prugna selvatica, gelso giovane, fiume nero; bosco nero e selvaggio, ecc.

Durante il decennio francese e per tutto il periodo borbonico, fino all'unità d'Italia, il paese demograficamente si accresce.

Sul finire dell'Ottocento e all'inizio del secolo scorso scatta la diaspora alla volta delle Americhe e poi, man mano, verso i Paesi europei (soprattutto Svizzera e Germania) e il nord Italia.

Maropati ha dato i natali agli scrittori: Fortunato Seminara, Pasquale Scarfò, Domenico Dimoro, Giuseppe Cavallari; ai poeti: Ferdinando Alvaro, Rosario Belcaro, Domenico Francone; al critico letterario Antonio Piromalli; allo scultore Giuseppe Lococo; ai pittori Michele Villone e Biagio Pochiero; a religiosi morti in odore di santità: *Andreae Minoritae teologi celeberrimi* e *Andreas a Maropato*[4].

Oggi buona parte delle case, principalmente del centro storico, prendono vita solo durante i mesi estivi quando il paese si ripopola per il ritorno degli emigrati.

A differenza di altre località mariane, Maropati non offre ai pellegrini attrazioni o svaghi complementari; mancano le bancarelle con le tipiche produzioni locali e i richiami delle vetrine allestite con sfoggio.

Un silenzio quasi primordiale è l'elemento dominante che colpisce il forestiero; le case abbracciate in un lungo cordone pietrificato ai lati della strada maestra, infondono quella serenità perduta, essenza vitale che predispone l'animo alla meditazione e alla preghiera. E il silenzio si trasforma in trepidante mutismo, allorquando il pellegrino si trova faccia a faccia con la venerata effigie, con quel quadro solcato d'innumerabili rivoli di sangue che svela, nel linguaggio limite dell'Amore, *il grandissimo dolore di Maria Santissima, Corredentrice del genere umano, alla vista delle tristi condizioni morali del mondo*[5].

[4] Cfr. G. BARRIO e T. ACETI, *De antiquitate et situ Calabriae*, Roma 1737.
[5] Cfr. Don G. TOMASELLI, *La Madonna piange sangue (Maropati)*, Tip. Sacro Cuore, Messina 1972.

NOTIZIE UTILI

Come arrivare: Autostrada A3 SA-RC uscita Rosarno; proseguire su SGC Jonio-Tirreno uscita Cinquefrondi; seguire le indicazioni.
Aeroporti: Lametia Terme e Reggio Calabria.

Treno: stazione di Rosarno o Gioia Tauro.
Distanze: Km 75 da Reggio Calabria; Km 80 da Lamezia Terme; Km 22 da Gioia Tauro; Km 17 da Rosarno.
Feste e manifestazioni: festa del Patrono san Giorgio (23 aprile e prima domenica di agosto); festa di santa Lucia (domenica successiva al 13 dicembre, fiera); festa dei tre Santi (prima domenica di luglio); festa di san Rocco, Compatrono del paese (prima domenica di settembre); festa della Madonna del Rosario (prima domenica di ottobre); Agosto Maropatese.
Punti di ristoro: - BAR "S. GIORGIO" di Varone Michele, Via Rosario Belcaro 2, Maropati tel. 0966/945890 ❖ BAR Larosa Salvatore, Viale Pietro Nenni 49, Maropati.
Alberghi - Agriturismo: AGRITURISMO IL TIPICO a 1,5 Km dal centro abitato del Comune di Maropati, telefono 3392634369; sito internet: *www.iltipico.it* ❖ HOTEL RISTORANTE MOMMO, Polistena (7 Km) tel. 0966/932233 – 0966/932734 ❖ HOTEL RISTORANTE VITTORIA, Via Nazionale 148, Rosarno (17 Km)

tel. 0966/712041; sito internet: *www.hvittoria.it* ❖ GRAND HOTEL GALATRO TERME, Viale delle Terme, 1 - 89054 Galatro (RC), (9 Km) tel. 0966/903200; sito internet: *www.grandhotel-galatroterme.it* ❖ HOTEL CASALNUOVO, Viale Merano 103, Cittanova (14 Km) tel. 0966/655821 ❖ GRAND HOTEL "STELLA MARIS", Contrada S. Gaetano (Uscita A3 SA-RC), Palmi (34 Km) tel. 0966/261016 – 411005.

Ristoranti: RISTORANTE "DONNA NELA", Corso Mazzini 23, Polistena tel. 0966/932943 (7 km) ❖ RISTORANTE PIZZERIA "IL GUSTO", Via Onorevole Luigi Longo 79, Polistena (7 km) tel. 0966/932999.

Da visitare: ❖ CHIESA MATRICE DI S. GIORGIO con pregevoli statue del 1700: statua equestre di san Giorgio, scolpita da Domenico De Lorenzo, statua della Madonna del Rosario (attribuita a Domenico De Lorenzo); statua di san Giuseppe (autore ignoto); statua di sant'Antonio da Padova (autore ignoto); statua di san Rocco (attribuita a De Lorenzo); statua raffigurante Gesù Risorto (autore ignoto) e gli stucchi dei fratelli Morani. Nella Parrocchia sono conservati oggetti religiosi di notevole valore storico, tra cui un antico reliquiario con ben 10 reliquie di Santi e una scheggia della S. Croce. ❖ CHIESA DI S. LUCIA, già presente nel '500 e più volte restaurata. Oltre all'antica statua di santa Lucia, custodisce una pregevole scultura lignea che riproduce san Giovanni Evangelista, proveniente probabilmente dall'omonima chiesa distrutta dal terremoto del 1908.

DINTORNI: SANTUARIO DI S. NICODEMO sul Monte Lìmina (l'antico *Kellarano*), a 15 minuti, luogo di alta spiritualità ascetica, dove visse e morì san Nicodemo di Mammola. A fianco della chiesetta, custodita dall'eremita padre Ernesto Monteleone, vi sono i ruderi dell'antica chiesa basiliana. Per colloqui

e prenotazioni, si può visitare il sito internet del santuario: *www.sannicodemodimammola.it*.

SANTUARIO DEL SS. CROCEFISSO a Terranova Sappo Minulio (20 Km) dove viene custodito un pregevole crocefisso nero che, nel 1533, sanguinò.

CENTRO DI PREGHIERA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME" a Paravati (34 Km), fondato dalla mistica Natuzza Evolo.

SANTUARIO MADONNA DELLO SCOGLIO a S. Domenica di Placanica (53 Km) edificato da frate Cosimo Fragomeni.

CERTOSA DI SERRA SAN BRUNO (60 Km) con annesso il museo della certosa.

GROTTA DI S. ELIA LO SPELEOTA a Melicuccà (45 Km), dove visse sant' Elia "il vecchio". A fianco, assieme alle altre grotte scavate nel tufo, i ruderi di un'antica chiesa.

MONTE DI S. ELIA (40 Km), sovrastante la cittadina di Palmi, dove visse un altro santo basiliano, sant'Elia d'Enna, noto come sant' Elia "il giovane".

TAUREANA DI PALMI (Km 33) dove ci sono i ruderi della chiesa di S. Fantino (uno dei primi santi calabresi) con la cripta.

BIVONGI (Km 75), da visitare il Sacro Monastero greco-ortodosso dove visse san Giovanni Therestis, operando molti miracoli.

GROTTA-SANTUARIO DI MONTE STELLA a Pazzano (Km 82) che custodisce, nel cuore della montagna, una statua della Madonna, opera della scuola di Gagini.

Il quadro della Madonna.

LA MESSAGGERA DELLA MADONNA

Nel 1973, a due anni dall'inizio dei fatti che ci accingiamo a raccontare, il padre guardiano della comunità cappuccina di Lamezia Terme, Alfonso Di Bartolo[6], pubblica e divulga la sensazionale notizia che la Madonna, già nel 1970, aveva preannunciato a una mistica sua penitente che a Maropati, attraverso una sua effigie, avrebbe versato lacrime di sangue.

Il "Messaggio della Madonna", più volte ristampato e pubblicato, si compone di numerosi brani di lettere che la veggente, Immacolata Lombardo[7], inviava per ubbidienza al religioso, suo direttore spirituale.

Sui molti carismi nascosti della donna, ancora vivente, non vogliamo soffermarci, per rispetto del suo nascondimento e della sua umiltà; ci limiteremo a descriverla con le semplici ed eloquenti parole di padre Crispino Lanzi, di venerata memoria: «*Persona umile, francescana secolare, fedelissima al Vescovo e al Parroco, che soffre e prega giorno e notte*»[8].

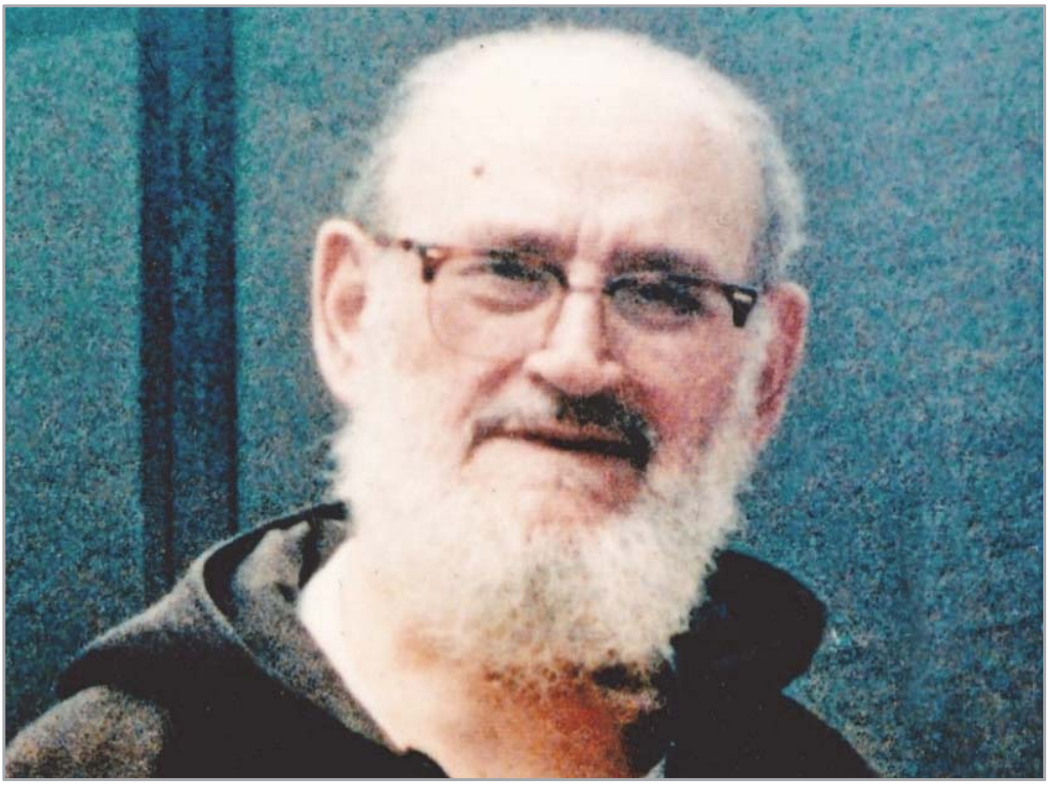
Le poche notizie scritte su Immacolata si possono estrapolare soltanto dal "Messaggio" redatto nel 1973 sotto la spinta e il giudizio ecclesiastico del padre cappuccino Di Bartolo.

[6] Padre Alfonso Rosario Di Bartolo nacque a Caraffa del Bianco (RC) il 23 dicembre 1913. A 15 anni entrò nel Seminario vescovile di Reggio Calabria. Frequentò il liceo a Salemi e a Palermo, il seminario maggiore a Napoli e l'Università Gregoriana di Roma. Insegnò Diritto e Morale nell'Istituto Teologico di Nicastro; fu parroco della chiesa Madonna di Pompei a Catanzaro; commissario provinciale dei Cappuccini, valente scrittore e predicatore, ma soprattutto guida spirituale di anime elette (Cfr. F. PITARO, *Alfonso Rosario Di Bartolo*, *il frate che parlava alle anime*, in *Gazzetta del Sud* 8 aprile 2012).

[7] Citata nel libretto come la "Piccola Messaggera della Madonna" o la "Confidente della Madonna".

[8] Cfr. PADRE CRISPINO LANZI, *Piange da trent'anni*, Locandina divulgativa.

Immacolata Lombardo (foto 1972).



Padre Alfonso Di Bartolo (Caraffa del Bianco 1913 – Lamezia Terme 2000).

IL MESSAGGIO DELLA MADONNA

Di seguito vengono riproposti alcuni stralci tratti da "Il Messaggio della Madonna", la cui conoscenza integrale è indispensabile per poter analizzare a fondo e con onestà di investigazione gli eventi straordinari di Maropati.

L'anima depositaria del *Messaggio* confessa di non poter più tacere, perché ha avuto ordine dall'Alto di annunciarlo a tutto il mondo e ciò deve fare "per santa obbedienza"[9].

Da molto tempo Immacolata vedeva la Madonna piangere lacrime di sangue per le gravi offese fatte al suo Figliuolo Gesù e più volte la Vergine confidò alla donna che quelle lacrime si sarebbero manifestate in modo visibile e avrebbero lasciato dei segni.

L'otto dicembre 1970, infatti, mentre era in preghiera per *un'Ora Santa*, le apparve la Madonna e così le parlò:

«*Figlioletta mia, da mesi e da anni ti ho rivelato che io verso lacrime di sangue (...) e alle ginocchia... hai visto le mie piaghe*[10] *(...). Non vogliono umiliarsi, non vogliono convertirsi.*

È necessario pregare e pregare molto (...). ***Figliuola, ti annuncio che a Maropati, in casa dell'avv. Cordiano, da una mia immagine verserò abbondanti lacrime di sangue***».

[9] Il 7 ottobre 1971 la Madonna le disse: «*In questo tempo, figliuola, che mi manifesto con lacrime di sangue, devi al più presto riferire il mio volere al tuo direttore spirituale e al vescovo.*
Mia diletta, voglio che il mio Messaggio sia diffuso in tutto il mondo, non lasciarlo in un cantuccio. La lampada non si mette sotto il tavolo, ma sul candelabro, perché faccia luce a tutti. Esso deve arrivare, di parrocchia in parrocchia, a tutto il mondo».

[10] Molte volte Immacolata vide la Madonna, inginocchiata in atto supplichevole innanzi al trono di Dio, pregare per l'umanità peccatrice (Cfr. ANONIMO, *Il Messaggio della Madonna*, op. cit.).

Il 3 gennaio 1971, proprio in casa dell'avv. Cordiano, ex sindaco comunista di Maropati, su un'immagine raffigurante la Madonna del Rosario di Pompei, affissa alla parete sopra il letto dei coniugi, cominciarono le manifestazioni di sangue e le lacrimazioni.

La Madonna, subito dopo, confermò a Immacolata l'origine soprannaturale del prodigio:

«*Figlioletta mia, quello che ho detto a te, non l'ho detto a nessuno... hai capito? Da anni ti ho rivelato che doveva avvenire tale fenomeno e più volte ti ho detto di dire che* ***è veramente la Madonna che si manifesta in casa Cordiano****, che sono veramente le mie lacrime, e lacrime di sangue. Ti benedico*».

Così anche il 25 marzo 1971 la Vergine ribadisce alla confidente la provenienza di quelle lacrime:

«*Figliuola, da tempo ti avevo detto di dire al vescovo quello che ti ho rivelato e di assicurarlo che* ***è veramente la Madonna che si manifesta in casa dell'avv. Cordiano****. Di credere senza vedere e senza avere alcun dubbio (...). Sono veramente le mie lacrime e lacrime di sangue!*

Figliuola, nonostante tutto questo, non riesco a placare l'ira di Dio. Prega e fai pregare! Ti benedico! (Queste ultime parole sono state pronunciate con voce angosciata)».

Giorno 8 maggio 1971 la Madre di Dio le spiega la causa principale del suo cruento pianto:

«*Figliuola, le mie lacrime di sangue non sono solo per i lontani da Dio, ma soprattutto per le anime dei religiosi e dei sacerdoti, perché essi non sono quali dovrebbero essere (...)*».

Nella visione è presente anche Gesù, il quale le aggiunge:

«*Quello che più affligge il mio Cuore è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti, perché abbandonano la loro eccelsa vocazione e trascinano molte anime all'inferno...*».

Quindi riprende a parlare la Madonna:

«*Sono lacrime, figliuola, e lacrime di sangue... lacrime di dolore e di amore che implorano l'emendazione, perché desidero tutti salvi. Ti benedico*».

Gli eventi postumi, impensabili negli anni 70, che si sono abbattuti sulla Chiesa, mettendo a nudo scandali e corruzioni, confermano la provenienza del messaggio e la veridicità delle visioni.

Il 13 maggio 1971 la Madonna appare alla sua confidente e le spiega il significato delle croci di sangue presenti sulla parete sotto il quadro:

«*Figliuola, le croci che si sono formate sulla parete, rappresentano la crocifissione del mio Figlio, che l'umanità rinnova* (col peccato) *nei cinque continenti, ove continuamente egli è oltraggiato e calpestato, giorno per giorno, momento per momento. Verso lacrime di sangue, perché mio Figlio non è amato!* (Queste parole sono state dette con voce dolorosa). *Preghiera e Penitenza! Ti benedico*».

Sempre nel mese di maggio, durante un'altra apparizione annotata dalla donna, la Madonna le dice:

«*Figliuola, devi dire al tuo direttore spirituale e al vescovo, che in quella casa dove ho lacrimato sangue si opererà la salvezza. Ci saranno anche dei miracoli.*

Voglio un santuario dove ho lacrimato sangue. Se corrispondono (...) sorgerà un istituto con diversi rami.
Voglio che sia chiamata col titolo "Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue".

In santa confidenza le dissi: "Madonna delle Lacrime di Sangue".

No, figliuola, perché mi sono manifestata sotto la figura della Madonna del Rosario. Ti benedico assieme al vescovo e al tuo direttore spirituale».

La Madonna invita spesso a pregare per la caduta dei sacerdoti:

«*Riparate, riparate! Non ne posso più!*». Ed ancora:

«*Vedo il Cuore di Gesù in una luce abbagliante; è un miracolo se non resto accecata. Gesù è triste e addolorato e mi chiama: "Sposa, per ubbidienza dirai al mio vicario che non ne posso più. Sono continuamente oltraggiato e calpestato, sono assai trafitto, oggi più di ieri. Quanto strazio!*

Ti ho detto più volte che ciò che più affligge il mio Cuore è la caduta delle anime religiose e sacerdotali. Esse abbandonano la loro eccelsa vocazione e trascinano molte anime all'inferno. Gli altari! I miei altari... Riparazione! Riparazione! Riparazione! Nel mondo si commettono tanti e tanti peccati... Il primo e massimo dei miei comandamenti viene calpestato. Sono pochissime le anime che veramente mi amano.

Voglio essere amato e riparato! Lo voglio soprattutto... dal mio vicario, dai miei vescovi, dai miei sacerdoti" (...)».

Giorno 8 settembre 1971, festa della Natività della B. V. Maria, la Madonna appare a Immacolata e le dice:

«*Sono la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue. Figliuola, devi dire al vescovo e al tuo direttore spirituale che non è un fantasma, o fenomeno spiritico, ma è vero sangue mio, versato e mescolato con quello di Gesù.*

Ti ripeto, figliuola, devono far di tutto per costruire un santuario. Per adesso si trasformi la stanza in cappella, sia tolto il letto, la televisione, ecc.
Si prepari un tavolo con dei fiori e dei lumi e si addobbi il quadro, onde si possa (...) poi sarà consacrato il luogo. Ti ripeto, figliuola, è sangue mio. Ti benedico».

«*(...) Tra l'altro, la Madonna vuole che si reciti il Santo Rosario ogni giorno nel luogo dove ha lacrimato sangue e nelle famiglie, con amore e devozione, secondo le sue intenzioni. Aggiungere al Rosario questa invocazione: "Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, prega per noi e per il mondo intero!"*».

Inoltre, la Madonna chiede che i fedeli di Maropati facciano un'*Ora Santa* al giorno, dall'otto dicembre al 3 gennaio, secondo la sua intenzione.

Giorno 3 gennaio 1972, la Vergine si manifesta nuovamente alla donna, mentre era immersa nella preghiera, e le dice:

«*Voglio che i fedeli di Maropati continuino a fare l'Ora Santa fino al giorno 11 febbraio, secondo la mia intenzione*».

In paese si continuò a pregare anche dopo e la preghiera ebbe il suo premio. La Vergine annunciò alla sua "piccola messaggera" che la preghiera dei fedeli di Maropati, unita a quella di tante anime buone, e la penitenza, unita alla potente intercessione della Madre di Dio, avevano allontanato un terribile castigo che doveva manifestarsi in occasione di un nubifragio, ai primi di gennaio 1972. La Madonna le svelò che *il flagello sarebbe stato così terribile che le mamme non avrebbero riconosciuto i figli*, il luogo d'origine e fin dove sarebbe arrivato… ma non le diede il permesso di rivelarlo.

Maropati anni '70: don E. Anile (a sx) con il vescovo mons. V. De Chiara.

Immacolata con il fratello Rocco e un sacerdote (1971).

IL PIANTO DELLA MADONNA

La famiglia Cordiano all'epoca era composta dall'avvocato Giovambattista, dalla moglie Katia De Luca e da sei figli: Luigi, Vincenzo, Raffaele, Franco, Antonello e Giuseppino.

Il quadro raffigurante la Madonna del Rosario misura circa cm 100x60; è stato acquistato a Pompei dal figlio Luigi che, il primo luglio del 1962, ne fece dono ai genitori. Lo stesso Luigi lo appese al capezzale del letto.

La notte del 28 dicembre 1970 Katia fece un sogno premonitore: «*Ho visto* – rivelerà la donna – *al posto del quadro posto al capezzale, una nicchia sfolgorante e la Madonna uscire da essa e passeggiare sul letto. In mano aveva una corona scintillante e i suoi passi erano accompagnati da boati ed esplosioni simili a quelli dei fuochi artificiali*»[11].

La domenica del 3 gennaio 1971, verso le ore 19, Katia si trovava sola in casa. Mentre era nella stanza da letto, sente un forte rumore *come di un terremoto*. Alza lo sguardo verso il quadro e lo vede inclinato sul lato sinistro[12]. Sul muro, sotto la cornice, nota una grossa macchia di sangue; anche la federa del cuscino del marito è macchiata di sangue in tre punti[13]. Dopo un

[11] Cfr. G. MOBILIA, *30 anni di Prodigi*, Arti Grafiche Femia, Gioiosa Ionica 2002, p. 3. Il sogno fu riconfermato, tale e quale, dalla signora Katia allo scrivente (così come anche altri episodi) nell'aprile del 2002, qualche giorno prima che morisse.

[12] Il quadro poggia la base su due chiodi ed è sostenuto in alto, tramite un cordoncino, da un altro chiodo fissato nel muro.

[13] L'avvocato Cordiano precisa, inoltre, che perfino la lana del cuscino era tutta bagnata, come se caduta nell'acqua, tanto che verrà poi stesa ad asciugare sul terrazzo (cfr. G. ONAIDROK, *Creazione: io ho assistito,* Tip. Varamo Polistena 1985; G. ONAIDROK, *La Vergine del Sangue di Maropati*, dattiloscritto inedito; G. MOBILIA, *30 anni di Prodigi*... op. cit.). Don Eugenio Anile, in una bozza di relazione sul fenomeno di Maropati, annotò che Elvira Cordiano, sorella dell'Avvocato, gli raccontò che figli e marito trovarono la madre in lacrime, molto impressionata, e che il figlio Antonello, preoccupato,

po' cancella la macchia sul muro con un pezzo di giornale e toglie il cuscino dal letto.

Giovambattista Cordiano
*(*11/02/1911 † 21/02/1986).*

Katia De Luca
*(*20/07/1912 † 23/04/2002).*

L'avvocato Giovambattista Cordiano fu per 12 anni sindaco comunista del paese e, fin da ragazzino, visse lontano dalla pratica religiosa; da uomo materialista e concreto qual era, non diede peso a quanto successo, invocando, come spiegazione, comuni fenomeni naturali[14] o al massimo la presenza in casa di un animale ferito. Rimise a posto il quadro e non ci pensò più.

si recò dalle zie e narrò loro l'accaduto, chiedendo che cosa poteva significare quell'avvenimento. Le zie, per tranquillizzarlo, gli risposero: «*È 'nu bonu signu!*» (È un buon segno!). Cfr. ARCHIVIO E. ANILE (anno 1971 Al-14).

[14] In un'intervista, a Giuseppe Randazzo del settimanale Gente, nell'ottobre del 1971, l'Avvocato confessa: «*Credetti che le macchie fossero state formate dalla cornice che poteva essersi liquefatta per effetto del calore. Questa mia ipotesi valse a calmare mia moglie, che tuttavia non mi sembrò del tutto persuasa. Lei ormai cominciava a credere al miracolo*».

Ma, due giorni dopo, la macchia di sangue sulla parete (quella che Katia aveva cercato di cancellare) si ravviva e si divide in tre gocce grandi e due piccole aventi le sembianze di un cuore. Era presente, oltre all'Avvocato e alla moglie, anche il figlio Raffaele, allora studente in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Messina.

L'indomani viene chiamato l'ex parroco di Maropati, don Francesco Muscari, rettore del duomo di Taurianova e amico di famiglia[15].

Egli osserva attentamente il fenomeno e, per escludere una presenza diabolica, benedice la stanza e tutta la casa. Poi, Giovambattista Cordiano copre il muro insanguinato con un foglio di carta, sopra il quale applica un piccolo crocifisso portato dalle sorelle dell'Avvocato[16].

Il 23 febbraio 1971, verso le ore 19, alla presenza anche del figlio Antonello, si ripete il fenomeno dei rumori. Pure questa volta si trova il quadro spostato e il foglio di carta, dietro il crocifisso, risulta solcato da due lunghe strisce di sangue, in corrispondenza delle mani del Cristo. Nessuno tocca niente. Si aspetta l'arrivo di padre Idà, un santo sacerdote, che nel frattempo era stato avvertito dalle sorelle dell'Avvocato.

La sera del 2 marzo padre Vincenzo Idà, accompagnato da un altro sacerdote, don Luigi Penna, entrò per la prima volta nella stanza del prodigio. Fu lui a sostituire la carta macchiata con un'altra bianca e a rimettere a posto, il giorno dopo, il quadro, fissando sotto la cornice, a fianco dei chiodi primordiali, altri due nuovissimi a "L" in modo che non si potesse più muovere. «*Se il quadro si sposterà nuovamente* – aggiunse don Idà,

[15] Don Muscari era stato parroco di Maropati dal 2 dicembre 1959 al 31 settembre 1964.
[16] Il crocifisso era stato acquistato in Terra Santa: la scritta *Jerusalem* sul retro ne conferma il luogo di provenienza.

nel riporre il martello – *non sarà certo per il vento…vuol dire che è opera divina!*»[17].

Il 23 marzo 1971, verso le ore 8:30, il figlio Vincenzo per primo si accorgeva che dagli occhi e dal cuore della Madonna sgorgavano lacrime di sangue.

Subito accorsero la madre e la zia Elvira, sorella dell'Avvocato, che si trovavano in cucina.

Verso le ore 21 dello stesso giorno, presente anche Giovambattista Cordiano, l'avvenimento si ripete. Il sangue sgorgava dal vetro esterno del quadro, in corrispondenza degli occhi della Madonna.

«*Ho toccato più volte con le dita, per accertarmi della natura del liquido* – annoterà sbalordito l'uomo – … e*ra sangue!*».

La mattina del 25 marzo, festività dell'Annunciazione di Maria Vergine, si sostituisce nuovamente la carta dietro il crocefisso, perché ancora una volta è bagnata di sangue fresco. La sera, alla presenza di padre Idà, ricomincia la sanguinazione in corrispondenza del cuore dell'immagine della Madonna. Il Sacerdote, con un batuffolo di cotone, raccoglie il sangue e lo invia, assieme alla carta macchiatasi il 23 marzo, tramite una suora di fiducia (madre Bianca Cordiano), all'Ufficio d'Igiene di Reggio Calabria. Quattro giorni dopo, riceve l'esito dell'esame: *Sangue Umano*!

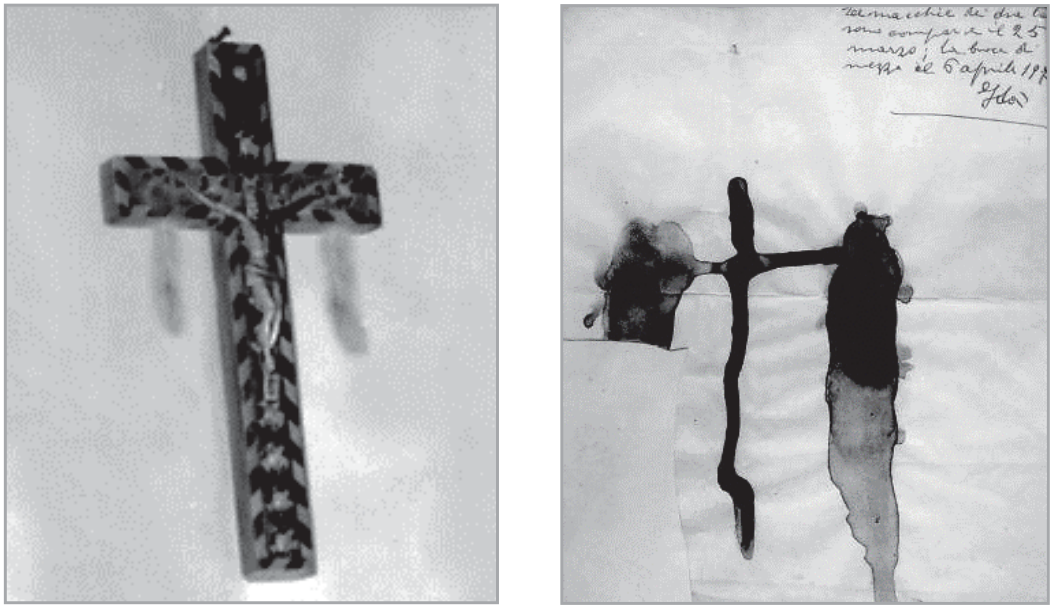
Il 6 aprile 1971, Martedì Santo, verso le ore 20, mentre si controlla il foglio macchiato di sangue (quello tolto il 25 marzo), si vede su di esso sangue vivo che, scorrendo orizzontalmente e verticalmente, forma una croce con dei bracci pendenti sui quali si possono ancor oggi osservare due figure: un

[17] Cfr. G. ONAIDROK, *Creazione: io ho assistito*…op. cit.

agnello poggiato su un ceppo e la Madonna con il Bambino[18]. Testimone d'eccezione fu ancora una volta padre Vincenzo Idà, esorcista e fondatore delle Suore Missionarie del Catechismo e dei Sacerdoti Missionari dell'Evangelizzazione, morto il 22 settembre 1984 in odore di santità. In una bacheca, sul lato sinistro del quadro, si trova custodita la reliquia e la testimonianza del Padre: «*Le macchie dei due lati sono comparse il 25 marzo 1971. La croce di mezzo il 6 aprile dello stesso anno*».

Don Idà taglia un pezzo di carta con il sangue e lo manda per le analisi a Reggio Calabria, al direttore dell'Istituto d'Igiene dott. Mollo[19]. Due giorni dopo arriva l'esito: *Sangue Umano*!

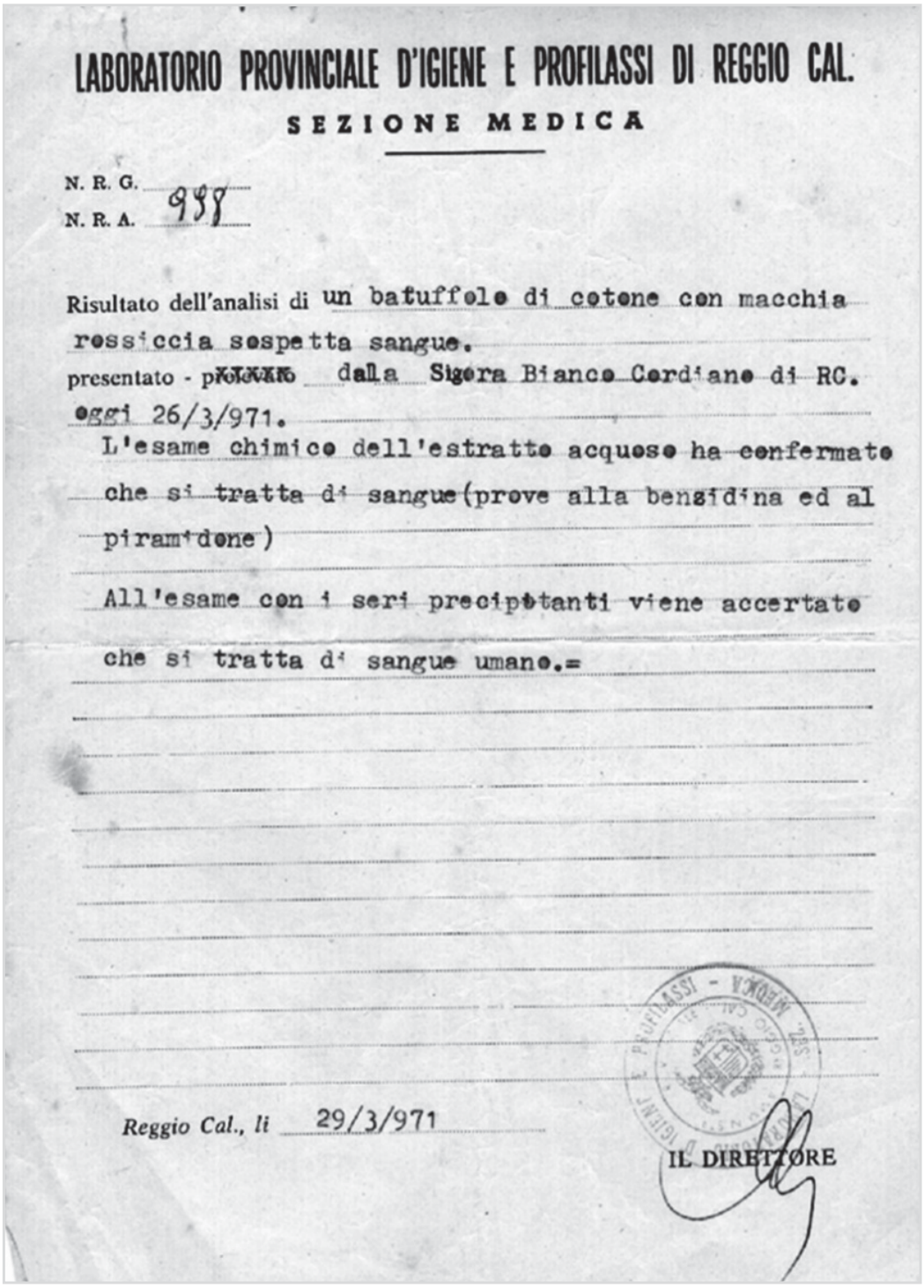
Lo stesso risultato si ebbe dalle analisi effettuate dall'ufficiale sanitario di Anoia, dottor Ferdinando Arcà.



Macchie di sangue sulla carta posta dietro il crocifisso, comparse il 25 marzo. La croce centrale si formò il 26 aprile.

[18] L'Avvocato cercò di fare cadere il sangue, scrollando la carta in tutti i sensi, ma non vi riuscì, sebbene il sangue rimanesse liquido fino all'una del mattino seguente (Cfr. G. ONAIDROK, *La Vergine del Sangue di Maropati*, op. cit.).

[19] Cfr. G. LONGO, *Un'altra croce sotto il Quadro*, in *Gazzetta del Sud* del 6 maggio 1971.



LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE E PROFILASSI DI REGGIO CAL.

SEZIONE MEDICA

N. R. G.
N. R. A. 958

Risultato dell'analisi di un batuffolo di cotone con macchia rossiccia sospetta sangue.
presentato - ~~prelevato~~ dalla Sigora Bianco Cordiano di RC.
oggi 26/3/971.

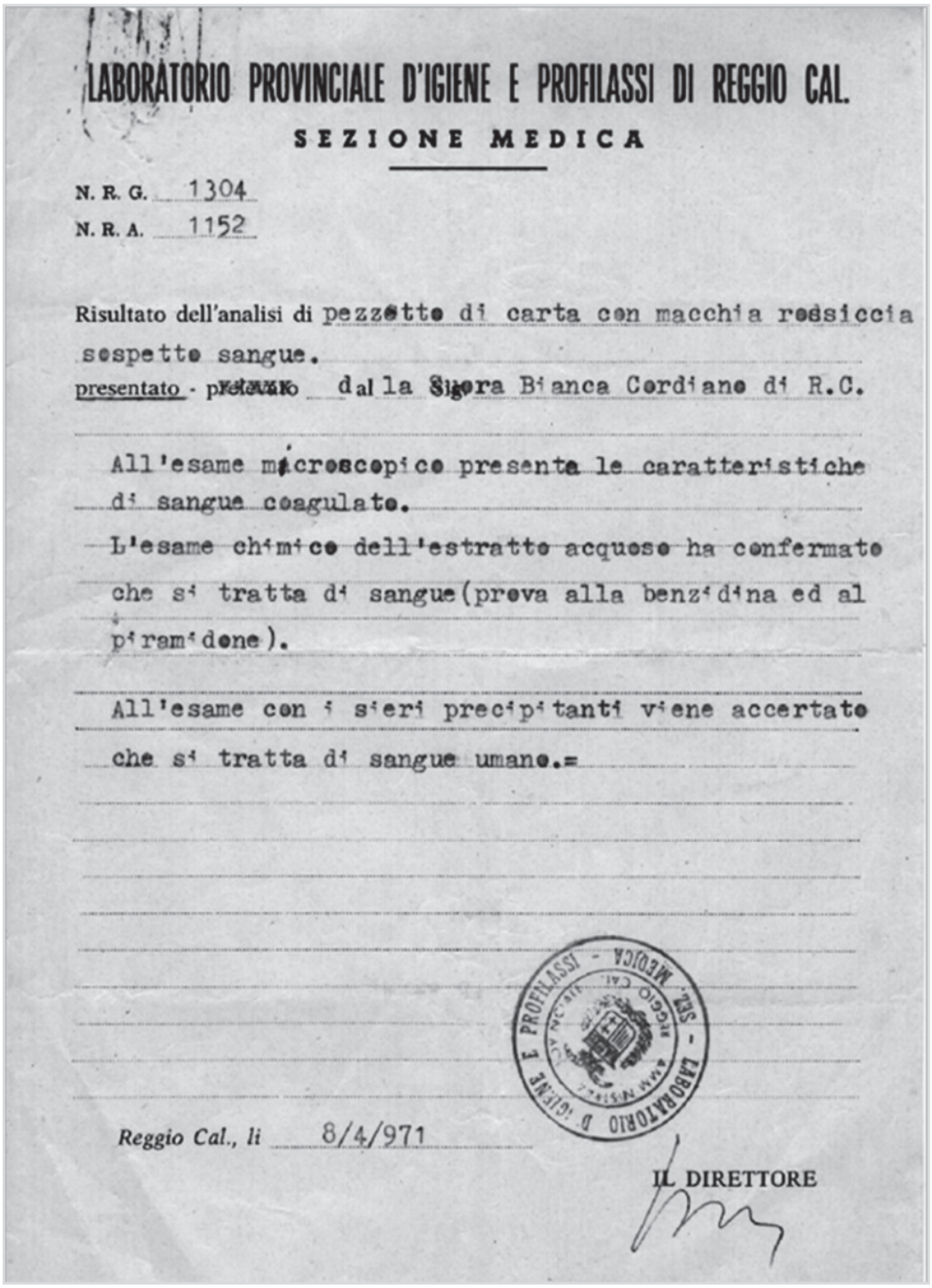
L'esame chimico dell'estratto acquoso ha confermato che si tratta di sangue (prove alla benzidina ed al piramidone)

All'esame con i seri precipitanti viene accertato che si tratta di sangue umano.=

Reggio Cal., li 29/3/971

IL DIRETTORE

Analisi del 29 marzo 1971 (ARCH. G. CORDIANO, anno 1971 - C1).



LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE E PROFILASSI DI REGGIO CAL.

SEZIONE MEDICA

N. R. G. 1304

N. R. A. 1152

Risultato dell'analisi di pezzetto di carta con macchia rossiccia sospetto sangue.

presentato - prelevato dal la Signora Bianca Cordiano di R.C.

All'esame microscopico presenta le caratteristiche di sangue coagulato.

L'esame chimico dell'estratto acquoso ha confermato che si tratta di sangue (prova alla benzidina ed al piramidone).

All'esame con i sieri precipitanti viene accertato che si tratta di sangue umano.=

LABORATORIO D'IGIENE E PROFILASSI - SEZ. MEDICA - REGGIO CAL.

Reggio Cal., li 8/4/971

IL DIRETTORE

Analisi dell'otto aprile 1971 (ARCH. G. CORDIANO, Anno 1971 - C1).

Il 9 aprile, Venerdì Santo, sul foglio bianco posto dietro il crocifisso, appare sangue vivo, che rimane tale dalle ore 12 alle ore 15 (le tre ore dell'agonia di Cristo). Poi si coagula formando due croci. Su una di esse si nota il capo incoronato di spine di Gesù (o una tiara?). Spettatore dell'evento fu, ancora una volta, il sacerdote Idà che sullo stesso foglio annotò: «*Queste due croci sono apparse il Venerdì Santo 1971, alle ore 12*».

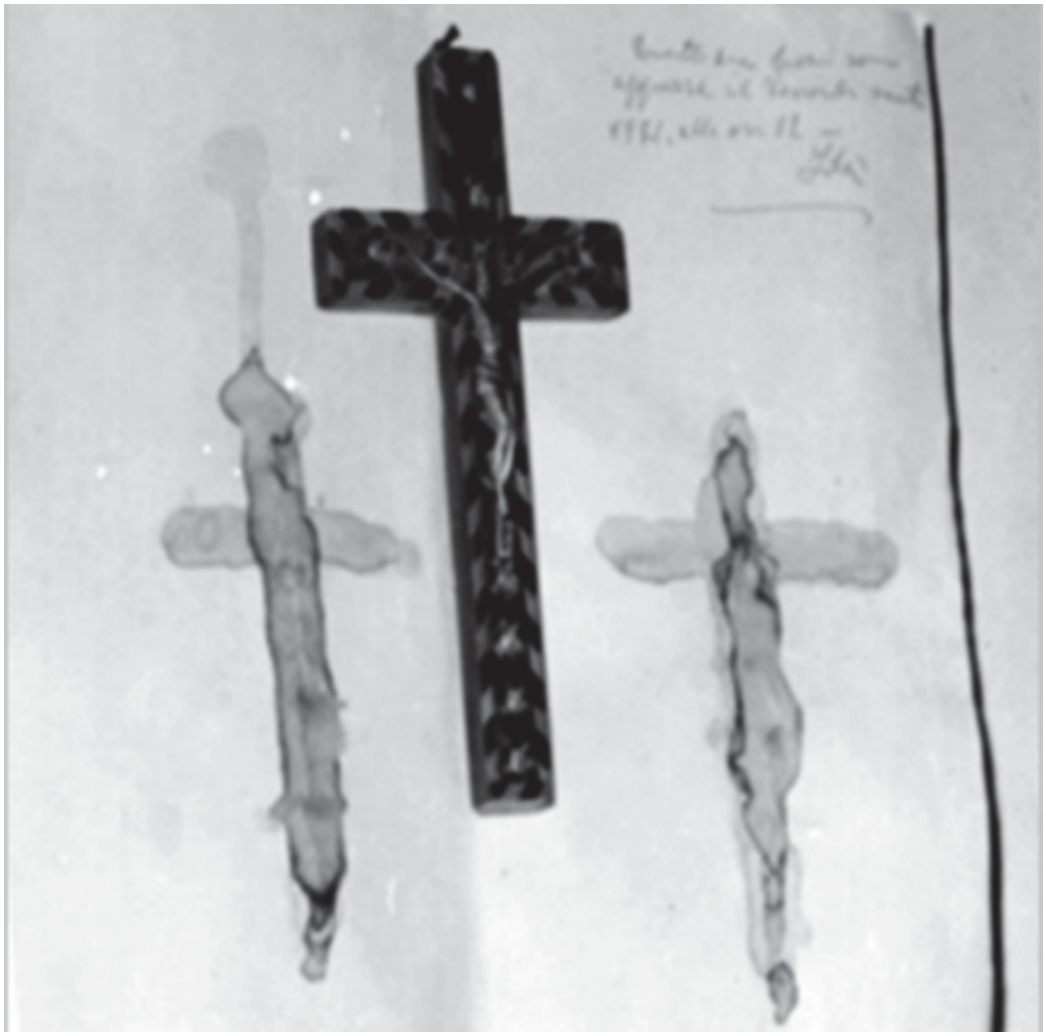
Da notare che la santità e la prudenza di padre Vincenzo Idà erano doti apprezzate non solo dal clero, ma anche dai laici e dai miscredenti. Lo stesso vescovo dell'epoca, mons. De Chiara, lo aveva delegato come esorcista e chi scrive, una volta, ebbe l'occasione di accompagnarlo presso un'abitazione di Cittanova, colà chiamato per discernere un caso di presunta possessione. Padre Idà sapeva, quindi, molto bene distinguere e valutare i fenomeni diabolici da quelli naturali o divini. Nella sanguinazione del quadro ha sempre escluso, fin dal principio, un'eventuale presenza diabolica, così come la escluse il ben più noto don Giuseppe Tomaselli, esorcista di fama mondiale e autore anche di un volumetto sui fatti di Maropati[20].

Verso le 18:30 il sangue si fluidifica e comincia la sanguinazione dal cuore della Madonna, alla presenza di alcune suore Missionarie del Catechismo.

La notte del 10 aprile, Sabato Santo, al suono del *Gloria* delle campane della chiesa, si forma sul muro, sotto il quadro, la croce centrale tuttora ben delineata: «(...) *Sul muro, sotto il quadro, si adombra una croce che, a poco a poco, diventa più consistente, fino a comparire il sangue vivo. Questo sangue –*

[20] Cfr. G. TOMASELLI: *La Madonna piange sangue*, op. cit.

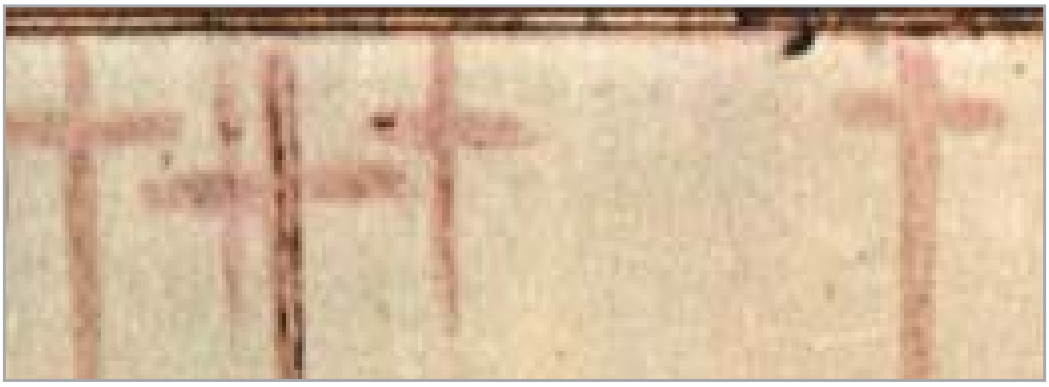
affermava l'Avvocato – *si muoveva orizzontalmente e verticalmente sul muro, contro tutte le leggi fisiche della gravità*».



Le due croci del Venerdì Santo.

Tale croce, il giorno dopo, Domenica di Pasqua, s'ingrandisce ancora di più, mentre continua, per tutto il giorno, la sanguinazione dal cuore della Madonna. I chiodi a **L** che padre Idà aveva accuratamente infisso, vengono divelti da una forza misteriosa e il quadro torna ad appoggiarsi sui chiodi originari.

Ben presto le croci sotto il quadro, ancora oggi visibili, raggiunsero il numero di cinque.



Il primo maggio 1971 la signorina Elvira Cordiano, sorella dell'Avvocato, informa dell'evento il parroco del paese don Eugenio Anile. Erano già trascorsi ben quattro mesi. Da allora in poi il solerte sacerdote si prodigherà a raccogliere, fotografare e filmare tutti gli eventi, stilando delle cronistorie e distribuendo periodicamente dei fogli ciclostilati.

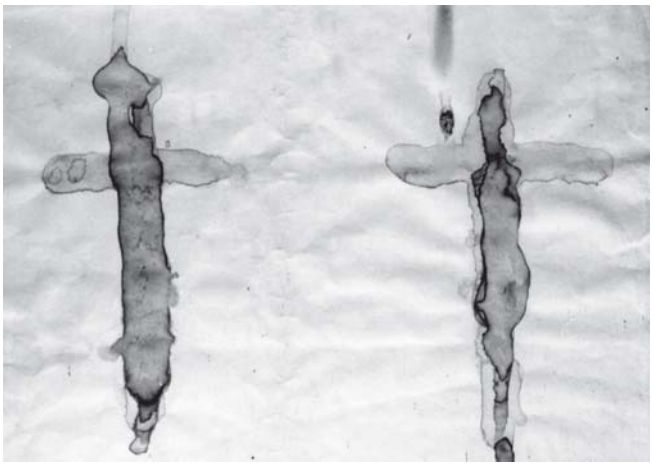
Come conseguenza delle pubblicazioni e dei numerosi reportage giornalistici su quotidiani e riviste a tiratura nazionale, Maropati viene assediata, giorno e notte, da migliaia di pellegrini.

File interminabili d'automobili ingombrano la stretta strada principale[21]. Carabinieri, polizia e improvvisate comitive di volontari cercano in qualche modo di arginare le folle che accorrono curiose, ma anche spinte da una fede sopita, pronta a esplodere davanti a una sicura percezione dell'accorata presenza divina.

[21] In media, nei giorni feriali, arrivavano a Maropati circa mille automobili al giorno; nei festivi molte di più (Cfr. E. ANILE: *Cronistoria...*op. cit.).

I SEGNI DELLA MADONNA

Un'altissima percentuale di famiglie di Maropati e numerosissimi pellegrini hanno avuto e ricevono tuttora segni di sangue riferibili alla Madonna, sia su oggetti, fazzoletti, indumenti, cotone, ecc. poggiati sul vetro del quadro, sia nelle proprie case, lontano dal luogo della manifestazione. Tutto avviene, quasi sempre, in concomitanza con situazioni familiari particolari, come avviso e conforto che la Madonna è sempre vicina, nei momenti gioiosi e in quelli difficili.



Il sangue assume spesso colori diversi e, nel corso del tempo, può cambiare tonalità.

Come per i profumi di Padre Pio, anche per il colore del sangue della Madonna alcune anime pie hanno cercato di spiegarne le sfumature e le emografie (disegni). Così per il colore giallino (sieroso) è stata data l'interpretazione della gioia, della gratitudine, della benevolenza; mentre per le macchie più scure quella del conforto della Sua presenza nelle avversità della vita.

Diverse persone hanno fatto eseguire analisi accurate di quel sangue e il risultato è stato sempre il medesimo: "sangue umano".

La celebre stigmatizzata **Teresa Musco**, nel gennaio 1973, scrive: «*Mentre stavo in chiesa in preghiera, la Mamma Celeste mi ha detto: "Teresa, io ti lascio questo nome* (quello del Parroco di Maropati che lei non conosceva) *scrivi a lui e digli che ti dia un fazzoletto macchiato di sangue"*».

In seguito la donna rivelerà al sacerdote in questione, don Eugenio, che era andato a trovarla nella sua abitazione a Caserta: «*Con quel fazzoletto macchiato di sangue, ho ottenuto 4 guarigioni in Caserta ... Con altri fazzoletti insanguinati sono guariti dal cancro 3 persone*» (Cfr. *30 anni di Prodigi* pag. 149).

Vi sono anche dei "segni" non ematici (lacrime bianche, macchie paglierine, ecc.) che di frequente, con il passare del tempo, cambiano colore e…natura, trasformandosi in sangue.

Non sono mancati i fenomeni naturali inspiegabili che quasi sempre accompagnano le manifestazioni mariane: il miracolo del sole, fotografato da alcuni impreparati pellegrini che sostavano davanti alla casa dove si custodisce il quadro; la sensazione di perdita del peso corporeo, testimoniata da più di cento pellegrini, compreso il celebrante, durante la S. Messa dell'otto dicembre 1974, giorno dell'Immacolata Concezione, nella chiesa matrice di Maropati. Ed ancora: segni nel cielo, manifestazioni di sangue durante le funzioni religiose ecc. Per chi crede tutto questo è riferibile alla presenza della Madonna delle Lacrime di Sangue che, per motivi imperscrutabili, ha scelto il paese di Maropati per compiere un suo disegno particolare. Per gli increduli, invece, ogni dimostrazione o documentazione è vana.

Un insigne visitatore, l'arcivescovo di Monreale, mons. Corrado Mingo, dopo diversi e ferventi pellegrinaggi a Maropati, sosteneva:

"*Quello che ho sentito a Maropati, non l'ho sentito né a Lourdes né a Pompei, perché i segni spirituali sono superiori alle lacrimazioni da me osservate*".

GUARIGIONI SPIRITUALI

Mons. Saverio Ferina e la professoressa Grazina Purpura, in un lungo articolo apparso alcuni anni fa sulla rivista "Il Segno del soprannaturale", così davano testimonianza:

«A Maropati si sente la presenza della Madonna e i segni spirituali sono superiori alle lacrimazioni. (...) La comparsa del sangue come avvertimento di castighi per i peccati, è diventato quasi un premio per tutti coloro che sono uniti da Maria alla grande opera della Divina Misericordia (...). La cronaca privata dell'avv. Cordiano registra giorno per giorno le grazie e i miracoli della Madonna. Però i miracoli più grandi sono quelli spirituali: ritorno alla fede di molte persone; vere conversioni, ritorno alla pratica dei Sacramenti, interesse alla preghiera per sé e per la salvezza di tutti gli uomini. (...) Sono migliaia e migliaia gli uomini che da anni erano lontani dalla pratica della vita religiosa e arrivati a Maropati hanno sentito il loro cuore sciogliersi in lacrime ed è stata una cosa facile confessarsi e fare la S. Comunione. Diceva un uomo pubblico: "*Oggi faccio la mia prima Comunione, dopo 25 anni, perché solo oggi capisco e ne piango di gioia*". *Molti giovani, travolti dalla corruzione del mondo, arrivati a Maropati, acquistano una visione cristiana della vita; ritornano alla pratica dei Sacramenti e sentono l'importanza della preghiera per sé e per gli altri. I veri grandi miracoli avvenuti a Maropati sono le conversioni e il ritorno alla pratica della vita cristiana. A Lourdes la Madonna dà ai pellegrini l'acqua miracolosa; a Maropati dà il sangue miracoloso. (...) Dice il Signore:* "*Farò apparire segni*

prodigiosi in cielo e sulla terra, sangue, fuoco e colonne di fumo... Ma chi invocherà il nome del Signore sarà salvo" (Gioele 3,3-5). "*Cercate il Signore voi tutti, umili della terra, che praticate i suoi precetti*" (Sofonia 2,3)».

Non c'è spazio in una pubblicazione divulgativa per analizzare singole guarigioni spirituali, perché dietro ogni testimonianza c'è la storia di una vita, la "svolta", il suggello dell'intervento di Dio che spesso agisce anche sul corpo, elargendo guarigioni inspiegabili, per predisporre l'animo umano alla conversione, alla trasformazione, al rinnovamento totale del suo modo di vivere. Il cruento dolore e l'immensa pietà della sconvolgente mariofania maropatese spazzano via la superbia e ogni forma di egoismo lasciando l'animo umano attonito, confuso, docile alla Grazia di Dio e pronto a rimpiazzare l'Io caduco con il Dio Eterno.

La prima e più documentata guarigione spirituale è stata quella dell'avvocato Cordiano, proprietario del quadro: *«Egli stesso confessava che, prima del fenomeno era quasi ateo e quindi non entrava mai in chiesa. Non aveva ricevuto alcuna formazione religiosa, era dotato di una rettitudine esclusivamente umana.*

La sanguinazione, il 3 gennaio '71, avvenne nel cuore della sua casa, sul quadro ed il muro sovrastanti il suo letto matrimoniale. Quando, dopo quattro mesi di tutto celare, la sanguinazione fu palese, la sua casa fu aperta a tutti ed in qualsiasi orario e l'andamento familiare quotidiano fu sconvolto. Restò sbalordito, traumatizzato da un evento più grande della sua "forma mentis"; ogni volta che avveniva la sanguinazione o

qualcuno riferiva grazie e miracoli, si commuoveva, tremava, annotava, appendeva dentro la bacheca i doni d'oro dei pellegrini.

La grazia lavorava; l'incontro con santi Sacerdoti favorì la riflessione, la meditazione; cominciò a pregare.

La Madonna aveva pianto, aveva atteso ed aveva vinto; a poco a poco cambiò la sua mentalità, lo avvicinò ai Sacramenti con assiduità, lo rese ancor più scrupoloso nel verificare ed annotare tutto, per poi riferirne all'Autorità Ecclesiastica. Ogni sera dirigeva il Rosario con serietà e devozione (...)»[22].

Alla conversione dell'avvocato Cordiano fece seguito, a catena, quella di quasi tutti *i compagni* di partito dell'ex sindaco comunista che, conquistati dall'Amore di Dio, ogni sera si riunivano in preghiera per la recita del S. Rosario davanti al quadro della Madonna.

Chi ha conosciuto Giovambattista Cordiano come agnostico, seguace dei postulati marxisti, rimane disorientato leggendo le prime 31 pagine del suo libro *Creazione, io ho assistito*. Egli arriva a conclusioni di alta teologia e affronta il tema dell'Amore di Dio e dell'ecumenismo basato sul comandamento dell'Amore, con parole chiare, semplici e possenti come dardi infuocati, tanto da esclamare: «*O Signore, se Ti amo per timore dei castighi, dammi i castighi; se Ti amo per ottenere le grazie, non darmi le grazie; se Ti amo perché Ti amo, dammi il Tuo amore!*». E conclude: *«(...) Solo per questa strada (la strada dell'Amore) l'uomo potrà raggiungere la libertà e la felicità; e solo allora, sorretto dai principi di amore, vincerà il*

[22] Cfr. G. PURPURA, *La Madonna del Rosario ed il segno del Sangue*, in *Il Segno del soprannaturale* aprile 1991 pag. 20.

mondo. E il mistero del sangue di Maropati non è un avvertimento di punizioni, di castighi o di apocalittiche sventure per l'umanità, ma solo e solamente messaggio di AMORE.
(...) Ebbene, ognuno lo accetti come segno di accorato amore di quella MADRE che ha visto stillare goccia a goccia il sangue del figlio martoriato sulla croce e che nel momento supremo del dolore del Golgota, ha ricevuto dall'ultimo anelito la maternità di tutte le genti».

Giovambattista Cordiano in preghiera.

GUARIGIONI FISICHE

Sono tantissime. Noi ne riportiamo solo alcune documentate, tratte dal compendioso volume *Stabat Mater Lacrimosa*.

La bambina **Pina Caloiero** di tre anni da Luzzi (Cosenza) non camminava perché sin dalla nascita soffriva di una malformazione alla gamba destra, più corta di due centimetri. Ebbene, il 25 aprile 1972, mentre era davanti al quadro della Madonna e accanto a sua madre che pregava, circondata da una grande folla di pellegrini, guarisce all'istante. Il Parroco di Maropati don Eugenio Anile che era presente con la cinepresa, filmò i primi passi della piccola completamente guarita. Il cortometraggio può essere visionato sul sito dell'Associazione *Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue* (www. madonnadelsangue.it).

Maropati (25 aprile 1972): Pina Caloiero subito dopo la guarigione.

Luzzi (novembre 1972): Pina Caloiero per le strade del paese.

Il 1° agosto 1972, **Salvatore Còcina**, di anni 35 da Adrano (Catania), che da 7 anni era totalmente paralizzato e costretto su una sedia a rotelle, per distaccamento del midollo spinale in seguito alla caduta da un'impalcatura, incominciò improvvisamente a camminare dopo l'apparizione nella stanza dell'ospedale Niguarda di Milano, dove era ricoverato, del servo di Dio Padre Gioacchino La Lomia da Canicattì, morto nel 1905.

Il santo monaco così parlò a Salvatore: «*Sono P. Gioacchino da Canicattì, mi manda la Madonna del Rosario, quella che sta piangendo lacrime di sangue a Maropati; domani alle 6,30 ti porteranno in palestra, tu devi provare a camminare*».

Il giorno dopo, davanti agli sguardi sbalorditi dei sanitari, Salvatore Cocina si alza dalla carrozzella ed inizia a camminare.

Da allora in poi, divenne un assiduo frequentatore e organizzatore di pellegrinaggi per Maropati, paese di cui prima ignorava l'esistenza.

Salvatore Cocina prima dell'improvvisa guarigione.

Salvatore dopo la guarigione.

Il 10 agosto 1972 si reca in pellegrinaggio a Maropati **Pietrina Zappalà** da Adrano. Per voto fatto, la donna percorse la strada, dalla fermata dell'autobus alla casa dei Cordiano (circa 1 Km), a piedi nudi.

Ella dichiarò tra le lacrime che nel mese di luglio in seguito ad una caduta, era stata ricoverata all'ospedale S. Marta di Catania, per essere sottoposta a intervento chirurgico al ginocchio.

La notte prima dell'intervento, applicò sulla parte dolorante un pezzo di cotone con il sangue della Madonna che una sua amica le aveva portato in ospedale.

«*L'indomani* – dichiarò la donna, in una relazione scritta – *mi hanno fatto entrare in Sala Operatoria, accompagnata dall'infermiera, e mi hanno messo sul letto operatorio. Mi stavano per fare l'iniezione anestetica quando mi accorsi che il ginocchio era sbloccato e si muoveva normalmente. Riferii allora questo fatto al professore, il quale in procinto di operarmi dava l'ultimo sguardo alle lastre che mi erano state fatte.*

Il professore si avvicinò, mi toccò il ginocchio e mi fece fare alcuni movimenti per accertarsi della guarigione. Accortosi che tutto era normale, mi fece scendere dalla barella e mi domandò che cosa io abbia fatto per essere perfettamente guarita. Io riferii il fatto del cotone ed egli aggiunse che effettivamente doveva trattarsi di un miracolo.

Mi ha tenuta ancora in osservazione per tre o quattro giorni dopodiché mi ha dimessa dall'ospedale senza avermi fatto alcuna cura».

Sempre nel 1972, **Rosaria Lanzino** da Luzzi, che soffriva da sei mesi di fistola post-operatoria per colecistectomia, poggia un fazzoletto macchiato con il sangue della Madonna sulla ferita. Due giorni dopo è perfettamente guarita.

Aurelia Bruno da Luzzi (CS) nel giugno 1972 aveva perduto completamente la vista. Dopo circa un anno chiede al compaesano Umile Piluso un pezzo di cotone macchiato di sangue.

L'uomo porta a casa della cieca il cotone e, lui stesso, lo passa sugli occhi della donna. La notte, Aurelia Bruno riacquista improvvisamente la vista.

Giuseppa De Salvo in Milone, da Vigliatore (ME), affetta da ernia ombelicale e inoperabile perché soffriva di grave insufficienza renale, dopo aver pregato davanti al quadro della Madonna, guarisce dall'insufficienza renale e l'ernia miracolosamente scompare.

Melina Barbalace in Zurzolo, residente a Meadow (*Australia*), il 4 gennaio 1974 attesta che *dopo aver posto sul letto della figlia Stella, che era muta, un'immaginetta della Madonna di Maropati, subito la ragazza ha incominciato a parlare*.

Il 7 novembre 1974 **padre Gaetano Musciotto** da Cefalù, in seguito ad un gravissimo incidente di auto, riporta la rottura di dieci costole e della scapola sinistra, trauma cranico con lesioni del nervo ottico e versamento pleurico. Non dà segni di vita. All'ospedale di Cefalù decidono di avviarlo al Centro di Rianimazione di Palermo.

La sorella passa sul suo volto un poco di cotone bagnato del sangue della Madonna di Maropati che porta con sé nella borsetta. Egli subito incomincia a riprendere vita e viene avviato, non al Centro di Rianimazione, ma al Reparto Chirurgico dell'ospedale civico di Palermo dal quale, dopo soli 20 giorni, viene dimesso completamente guarito.

Durante tutti questi anni ha sempre informato i vescovi che si sono avvicendati nella diocesi di Oppido-Palmi, con dichiarazioni e testimonianze, dell'episodio che lo ha visto protagonista e che lui stesso ha sempre definito "miracolo".

Padre Gaetano Musciotto, "miracolato" nel 1974 dalla Madonna.

Giuseppa Urso da Messina, cieca da un occhio per *paresi del muscolo retto laterale dell'occhio destro*, il primo giugno 1975 davanti al quadro della Madonna, dopo aver pregato per ottenere il miracolo, poggia sull'occhio del cotone che aveva posto sull'altare e guarisce istantaneamente, facendo gridare al miracolo anche il suo medico curante dott. Carmelo Cannavò che ne attesta la guarigione con un certificato medico.

Giuseppa Urso ved. Ingigneri.

Ad **Antonia Moretti** abitante a S. Spirito (Bari), ricoverata all'ospedale di Bitonto per una forte emorragia, le viene diagnosticato un fibroma uterino.

Tornata a casa, si ripresenta un'altra imponente emorragia. I familiari preparano tutto per un immediato ricovero e un eventuale intervento chirurgico d'urgenza.

La donna si rivolge allora, con fede, alla Madonna delle Lacrime di Sangue di Maropati, dove la figlia, qualche giorno prima, si era recata a chiedere la grazia per la propria madre. Dopo la preghiera, girando lo sguardo su un lato del cuscino, nota una grossa macchia di sangue. In cuor suo pensa: *"La Madonna mi ha esaudita!*". E così è: qualche minuto dopo l'emorragia si arresta e, dopo pochi giorni, i medici confermano l'inspiegabile scomparsa del fibroma che, dalla cartella clinica redatta dal prof. Mona, risultava essere *«... un fibromioma uterino del volume di una gravida al terzo mese...».*

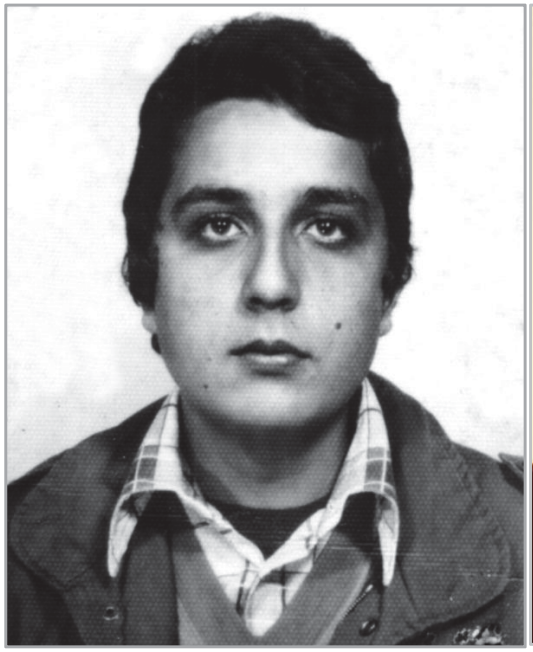
Rosario Bonfiglio, abitante a Catania, guarisce istantaneamente da fistola perianale, dopo aver messo sulla parte malata un fazzoletto che era stato poggiato sul vetro del quadro della Madonna. Il signor Bonfiglio, che si trovava in ospedale, stava per essere operato. Grande fu lo stupore dei medici e degli infermieri che constatarono l'improvvisa guarigione.

Angelo Crisafi da Rizziconi (RC) soffriva da molti anni per la presenza di 45 foruncoli localizzati alle gambe. Nessun medico era riuscito a capire cosa fossero e a nulla erano valse le numerose e svariate terapie. Negli ultimi tempi i foruncoli si erano trasformati in porri e provocavano al ragazzo un prurito insopportabile.

Il 17 maggio 1975 i genitori del giovane si recarono a Maropati. Pregarono molto e con fede; la mamma di Angelo passò

il fazzoletto sul vetro della bacheca che proteggeva il quadro e quindi lo poggiò sulle parti ammalate del ragazzo. Lì per lì non successe nulla, ma, durante il viaggio di ritorno verso Rizziconi, Angelo non avvertì più il prurito. Giunti a casa, trepidanti i genitori controllarono le zone malate e... i porri non c'erano più, erano scomparsi senza lasciare traccia alcuna! I medici non avevano mai saputo diagnosticare il male.

Oggi Angelo Crisafi abita con la sua famiglia a Sommacampagna, in provincia di Verona, perfettamente guarito dal male che lo aveva colpito in gioventù, disponibile a raccontare e testimoniare la sua prodigiosa guarigione e la sua crescita spirituale.



Angelo Crisafi nel 1979.

Angelo Crisafi nel 2012.

Rosalia Alicata da Palermo, dichiarata "spacciata" dal medico curante, dott. Salvatore Pagano, per una violenta crisi di *iperfibrinolisi* (2.500 piastrine e tromboelastogramma piatto) durante un intervento d'urgenza di isterectomia, si riprende miracolosamente dopo aver invocato la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue di Maropati.

Rosalia Morello da Palermo**,** nel novembre 1978 si reca a Maropati. La donna passa il fazzoletto sul quadro e lo applica all'orecchio. Mentre fa ciò grida: *«Ci sento! Ci sento!»*. La signora era infatti sorda da circa 18 anni.

Rosalia Morello.

Nel mese di settembre 2011, a distanza di trentatré anni, la donna, contattata telefonicamente, ha confermato la dichiarazione del 1978 e la guarigione dalla sordità.

A **Laura Scarfone**, una neonata di Reggio Calabria, i medici avevano prognosticato poche ore di vita per un'improvvisa *meningite purulenta*.

Il pomeriggio dello stesso giorno i genitori, con grande fede, si precipitarono a Maropati dove ottennero un pezzo di cotone che, di fronte a loro stessi era stato passato sul vetro pieno di sangue, dopo aperta la bacheca che custodisce il quadro.

Ritornati immediatamente a Reggio Calabria misero il cotone sotto il cuscino della piccola e, la sera stessa, le sue condizioni migliorarono improvvisamente.

I medici stupiti visitarono la neonata e, dopo aver effettuato tutte le analisi opportune, annunciarono ai genitori che non c'era più alcun segno di meningite. Laura era fuori pericolo, i sanitari la dimisero dopo 20 giorni, dichiarando che la meningite, scomparsa improvvisamente, non aveva lasciato alla piccola alcuna conseguenza.

Laura Scarfone (ottobre 1983).

Rita Ragona da Palermo, una bambina di circa 11 anni, era affetta da strabismo sin dalla nascita e da astigmatismo avanzato, tanto che il visus era ridotto a meno di 4 gradi e mezzo per occhio.

I nonni, Francesco Paolo Maniscalco e Nunzia Maniscalco, si recano a Maropati e pregano con fede davanti al quadro della Vergine del Sangue, poi poggiano sul vetro la fotografia della bambina e un fazzoletto. *Rita, dopo poco tempo riacquistò la vista. L'oculista le ha fatto togliere gli occhiali e ci vede benissimo!* (La dichiarazione è del 1983).

Michelangelo Manno, di anni 8, residente a Faella (Arezzo), nel novembre 1981 stava male e ogni giorno deperiva sempre di più.

Per ragioni di lavoro la famiglia si trovava in Germania. Chiamarono allora il medico che, dopo aver visitato Michelangelo, consigliò di fargli fare le analisi del sangue. Risultato: *Leucemia*! Il padre, Antonio Manno, allora si rivolge alla Vergine del Sangue e, in meno di un mese, il bambino guarisce inspiegabilmente.

Contattato nel mese di giugno 2012 dopo una laboriosa ricerca su internet, Michelangelo ha confermato, attraverso una toccante testimonianza la sua guarigione miracolosa:

«(...) Oggi sto bene e ringrazio la Madonna. Allora avevo 8 anni: mi ricordo di avere visto, la stessa notte, una luce bianca intorno a me, poi un calore intenso ha invaso il mio corpo... non so come spiegarmi.

Il giorno successivo la febbre scese di colpo e, giorno dopo giorno, mi sono sentito meglio.

Oggi ringraziando a Dio sto bene, ho 3 figli bellissimi, vivo in Germania, sono sano e salvo».

Michelangelo Manno guarito per intercessione della Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, all'età di otto anni, nel 1981, da leucemia. Oggi vive a Gailingen am Hochrhein, in Germania. È sposato ed è padre di tre figli.

A seguito di un incidente avvenuto nell'agosto del 1986, **Mario Miranda** da Casteldaccia (PA) riporta fratture dell'VIII, IX e XII vertebra della colonna con paralisi agli arti inferiori.

Rimasto per circa due anni impossibilitato totalmente a deambulare, un giorno il signor Gaetano Carollo da Palermo gli consegnò una reliquia, dicendogli che proveniva da Maropati e che erano macchie di sangue della Madonna.

L'uomo, consigliato dalla moglie Manuela, poggiò la reliquia sul corpo.

Durante la notte si alzò dal letto e piano piano cominciò a camminare.

«Da quel giorno – afferma ancor oggi l'uomo, che periodicamente ritorna in pellegrinaggio a Maropati – *cambiò il mio carattere ed il mio modo di vedere le cose: tutto in positivo, ma, soprattutto, iniziai ad avvicinarmi a Dio accettandolo nella mia vita.*

Da allora Lui è con me.

La Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, guarendomi, ha stravolto la mia intera esistenza».

Mario Miranda (agosto 2008).

Don Eugenio Anile, Parroco di Maropati († 2008), guarisce da atrofia cerebrale e cerebellare (distruzione irreversibile di aree del cervello e del cervelletto) che, nel marzo 1999, lo aveva ridotto allo stato vegetativo.

A soli 3 mesi dall'insorgere della malattia, dopo che la sorella gli aveva passato sul corpo una reliquia di sangue della Madonna, guarisce inspiegabilmente.

Don Eugenio Anile nel cinquantesimo di Sacerdozio (Maropati 29.06.1995).

Rosaria Di Gaudio.

Rosaria Di Gaudio da Castelbuono (PA) affetta da *periartrite alle anche*, con dolori lancinanti e difficoltà di movimento, non era più in grado di alzarsi se non veniva aiutata.

Nell'estate del 2001 fu portata a Maropati per vedere il quadro prodigioso della Madonna.

Appena entrata nella *casa del miracolo*, davanti al quadro della Madonna, dichiara di aver sentito un soave profumo di lilium (che gli altri non sentivano).

La donna pregò con tanta fede, chiedendo alla Madonna la guarigione.

Durante il viaggio di ritorno, Rosaria si accorse che poteva muoversi con facilità. A Villa San Giovanni poté scendere sulla nave traghetto senza essere aiutata.

«In pratica, dal momento in cui sono partita da Maropati – dichiarò emozionata la donna – *tutto si è dissolto: sono guarita istantaneamente e non ho più avuto alcun dolore!».*

Daniela Sorbara in Amato da Maropati, nel 2002 era in attesa di una bambina e tutto sembrava procedere bene fino a quando, a seguito di una ecografia di routine alla XXI settimana

di gravidanza, il ginecologo che la seguiva riscontrava nell'addome della bambina un'ansa intestinale dilatata rispetto all'epoca gestazionale.

Dopo esami approfonditi eseguiti a Roma, presso il Centro Artemisia di Medicina Prenatale e nell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, e a Cosenza da una dottoressa del Centro di Chirurgia Neonatale, veniva confermato il *quadro* clinico della nascitura *"riferibile ad occlusione intestinale";* unico rimedio terapeutico era *l'eventuale trattamento chirurgico alla nascita* (come si legge nella cartella clinica).

Ogni mese la donna si sottoponeva a controllo ecografico e il quadro clinico rimaneva immutato.

Un giorno, appena tornata da Roma, dopo un ennesimo controllo, ottiene dalla sorella del Parroco, Mimma Anile, un pezzettino di stoffa con le lacrime di sangue della Madonna.

Con tanta fede, Daniela portò addosso, per il restante periodo della gravidanza, la reliquia e pregò tanto la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, assieme a tutti i gruppi di preghiera.

Il 9 gennaio 2003, alle ore 12:45, a Cinquefrondi (RC), con taglio cesareo, è nata Maria Francesca, in ottimo stato di salute fisica e mentale, senza necessità di interventi, terapie o altro, con grande stupore dei medici che erano stati allertati per l'intervento sulla neonata.

Maria Francesca Amato (2004).

Maria Francesca Amato (2014).

Elena Valenti Ingrassano.

Elena Valenti in **Ingrassano** da Piazza Armerina (EN), Ministro Straordinario della Comunione, si dichiara "miracolata" per la scomparsa di una *massa mobile*" a livello ovarico, dopo aver posto sul corpo una reliquia della Madonna e pregato con fede.

In una sua accurata deposizione asserisce, inoltre, di essere stata testimone di altre guarigioni e fenomeni inspiegabili legati alla Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue di Maropati.

Nel 2007 la signora **Maria Grazia Collodoro** da Piazza Armerina attesta di aver ricevuto una grazia dalla Madonna.

Maria Grazia Collodoro.

La figlia della donna, Martina, soffriva *di forti dolori alle ginocchia e per camminare usava le stampelle.* Il tormento era talmente insopportabile che la bambina si disperava dicendo alla madre che *preferiva morire, piuttosto che rimanere in quelle condizioni*.

Nel mese di luglio 2007 mamma e figlia si recano in pellegrinaggio a Maropati nella casa dove si custodisce il quadro miracoloso della Madonna.

«*Abbiamo pregato con tanta fede* – confessa Maria Grazia commossa – *affinché la Madonna esaudisse le nostre preghiere. E così è stato: da quel giorno Martina non ha sentito più dolore e non ha più usato le stampelle per camminare».*

Il 20 marzo 2009, sul quotidiano *Gazzetta del Sud*, viene pubblicata la storia di **Liliana Francesca D'Elia** che, in base alle affermazioni dei genitori, Angelo e Maria Calabrese, è stata guarita per intercessione della Madonna di Maropati.

La bambina era nata prematura, dopo 28 settimane di gestazione, e pesava appena 940 grammi. Subito venne ricoverata presso l'Ospedale Filippo del Ponte di Varese, nel reparto di terapia intensiva neonatale.

Dopo qualche giorno «*i sanitari le riscontravano una lesione cerebrale che avrebbe seriamente compromesso il sistema motorio della parte destra del corpo nonché una retinopatia di I e II grado*».

Disperata, la madre si recò nella chiesetta del nosocomio, per pregare e chiedere aiuto al Signore. Una suora che prestava servizio in ospedale, ascoltando il racconto della donna, le parlò della Madonna di Maropati, le consegnò un'immaginetta e la consigliò di richiedere una reliquia.

«*Tutti i giorni accarezzavo la testa della bimba con la benda avente il sangue santo e la ponevo sotto il cappellino (...) pregando di aiutarla a far passare tutto* – dichiara Maria Calabrese nella sua lunga testimonianza – *e alle successive eco la lesione era sempre in riduzione, sino a che alla dimissione di mia figlia era quasi scomparsa. All'eco di controllo del 06.11.2008 risultava tutto scomparso, senza lasciare alcuna traccia.*

Nella stessa maniera feci per gli occhi, avendo la retinopatia ad entrambi, passai la reliquia, pregando sempre, fino a quando, mano mano si facevano i controlli, non vi era più niente (...)».

Alla testimonianza venivano allegati: certificato di dimissione dall'ospedale, il referto dell'eco cerebrale che evidenzia la scomparsa della lesione e la relazione della visita oculistica, che rileva la regressione della retinopatia. Dal foglio di dimissione si evince, inoltre, che la piccola Liliana era affetta anche da malattia delle membrane ialine, da pervietà del dotto arterioso; da apnee del pretermine, da ittero e anemia del pretermine. Copia della documentazione, per opportuna visione, venne trasmessa all'ex vescovo di Oppido-Palmi mons. Luciano Bux.

Liliana D'Elia.

Una ragazza di Polistena (RC), **Mariacatena Condello**, doveva affrontare un'operazione chirurgica di innesto gengivale.

I medici del Bambin Gesù, però, erano pessimisti sull'esito dell'intervento.

La madre, Loredana Mammola, pregò intensamente la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue e poggiò sul viso della figlia un pezzo di stoffa *con le lacrime della Madonna*.

«*Quando ho riportato mia figlia a controllo dal dottore* – dichiarò la donna il 18 luglio 2010 – *lui è rimasto stupefatto e ci ha detto che il problema si era risolto da solo, senza aver bisogno dell'intervento ed ha esclamato: "Lei, signora, ha tanta fede... questo è un miracolo!"*».

Maria Catena Condello.

Altra guarigione accertata clinicamente e avvalorata dalla scienza medica, perché corredata da vasta documentazione con numerosi esami di laboratorio, è quella di Katica Pirsljin.

La donna era affetta da una *neoformazione cistica nella zona delle corde vocali che le provocava problemi, soprattutto notturni, con sintomatologia da soffocamento,* e doveva esser operata.

Il 14 ottobre 2012, vigilia della visita medica pre-operatoria, Katica si rivolse alla Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, chiedendo con semplicità:
«*Santa Vergine, se il dottore mi opera o mi brucia questa cisti, come farò dopo ad inghiottire?*».

Il giorno seguente durante la visita di controllo, si sottopose a fibrolaringoscopia e il dottore constatò con meraviglia che non c'era assolutamente più nulla.

«*Io ero arrabbiata e sfiduciata* – confessa la donna – *perché sentivo la gola ancora piena e, assodando che il medico si rifiutava di procedere all'intervento (visto l'esito stranamente negativo dell'indagine strumentale), ritornai a casa desolata e senza speranze.*

La notte seguente, però, ho dormito tutta la nottata come mai avevo dormito negli ultimi anni: non avevo più alcun problema alla gola e mi sentivo come nuova e rinata!

Nei giorni successivi il dottor Pasquale Fabiano, mio medico curante, mi suggerì di fare tutti i controlli completi, includendo l'ecografia tiroidea.

Dagli esiti degli esami, il giorno 21/11/2012, abbiamo avuto conferma della presenza di 3 noduli tiroidei, residui di quelli degli anni passati[23].

Negli ultimi giorni del mese di gennaio 2013, ancora una volta mi sono rivolta, durante la preghiera del santo rosario, alla Madonna, poggiando sulla mia gola una stoffa imbevuta di una goccia di sangue della Madonna delle Lacrime di Sangue che la signorina Mimma Anile di Maropati mi aveva regalata anni fa, e ho chiesto: "Madonna mia, adesso che mi hai aiutato con la cisti alle corde vocali, non mi puoi anche aiutare a rimuovere i miei noduli alla tiroide?".

Il giorno 06.02.2013 ho deciso di mia spontanea volontà di sottopormi di nuovo ad un'ecografia alla tiroide presso l'Istituto Clinico De Blasi a Reggio Calabria, nella speranza di ottenere risultati con miglioramenti significativi.

[23] La donna, nel 2002, era stata sottoposta a terapia contro il *morbo di Basedow*, una forma di tireotossicosi grave.

Con mia grande meraviglia, commozione e con le lacrime agli occhi mi sono resa conto che gli esami avevano confermato la totale assenza di qualsiasi nodulo alla tiroide.

Io Katica Pirsljin ringrazio con tutta me stessa la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue ed il suo Divin Figlio Gesù Cristo nostro Signore per la grazia immensa ricevuta».

Tutta la documentazione medica originale di questa guarigione è stata consegnata al vescovo della diocesi, mons. Francesco Milito, che sta scrupolosamente esaminando il fenomeno.

Katica Pirsljin.

Giuseppe Graziano.

L'otto settembre 2013 il signor Giuseppe Graziano, abitante a Palermo, rilascia all'Associazione "Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue" di Maropati, una video testimonianza sull'inspiegabile guarigione del proprio cognato, **Giuseppe Cataldo**, che versava in condizioni disperate e in coma, nel reparto di rianimazione dell'ospedale cittadino.

Il signor Graziano il 30 giugno 2013 si era recato a Maropati con un pellegrinaggio proveniente da Palermo e Monreale.

Dopo la celebrazione della S. Messa, officiata da mons. Saverio Ferina, la comitiva si portò nella casa dove si custodisce il quadro della Madonna, per la recita del S. Rosario.

Prima di far ritorno al pullman, l'uomo, con fede, strofina un fazzoletto sul vetro della bacheca che racchiude il quadro e lo custodisce come una reliquia.

Tre settimane dopo, il fratello di sua moglie, Giuseppe Cataldo, viene ricoverato in gravissime condizioni, per crisi respiratoria e coma, nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Palermo.

«*Per i medici non c'era più nulla da fare* – afferma il signor Graziano – *dovevamo riportarcelo a casa… Allora dissi a mia*

moglie: "Se vai da tuo fratello portati il fazzoletto (quello poggiato sul quadro della Madonna di Maropati)".

Mia moglie, però, non poté entrare in rianimazione, perché c'era un turno da rispettare e poteva entrare solo una persona della famiglia per un'ora.

Entrò, invece, mia cognata. E così mia moglie le diede il fazzoletto.

Nel momento in cui mia cognata gli appoggiò il fazzoletto sul corpo, mio cognato aprì subito gli occhi e, nell'arco di tre-quattro giorni è guarito del tutto ed è ritornato a mangiare.

Aveva anche una glicemia alta che ora non c'è più.

Questo è successo tre settimane dopo che sono stato a Maropati, cioè nel mese di luglio. Il giorno preciso non lo ricordo, perché non l'ho annotato… non immaginavo ciò che sarebbe accaduto.

Mio cognato si è ripreso completamente ed io oggi sono ritornato a Maropati per ringraziare la Madonna».

Dichiarazioni di grazie impensate ottenute dopo le preghiere, spesso accompagnate dall'ausilio di una reliquia (pezzettino di cotone o stoffa con o senza macchie di sangue, appoggiati sul vetro del quadro della Madonna), giungono da regioni diverse sia per posta che attraverso il sito internet dell'Associazione. Ne citiamo solo alcune.

Il primo giugno del 2008 **Elena Lamagra** con il marito Paolo Carbon e la figlioletta Elisa, da Besnate (Varese), giungono a Maropati per chiedere aiuto alla Madonna in un momento molto difficile della loro vita. A Elena era stata diagnosticata la sindrome rara di *Arnold-Chiari di tipo I*, un insieme di sintomi neurologici che vanno dalla vertigine alla perdita della

motilità: la giovane donna non era più in grado di tenere in braccio la bambina.

Spinti dalla fede e da diverse manifestazioni di sangue, come dichiarano in una attestazione rilasciata il 21 giugno 2008, affrontano gli oltre mille chilometri di distanza per pregare e implorare il miracolo davanti al quadro della Madonna.

E qualcosa di sorprendente è veramente successo perché oggi Elena oltre a condurre una vita quasi normale asserisce di essere cambiata spiritualmente tanto da esclamare: «*Gesù è vivo e presente nel nostro cuore…*» ed è portatore di felicità.

Questa trasformazione, che va al di là dalla guarigione fisica e che spesso accompagna coloro che per qualche motivo si sono fermati a contemplare il dolore di Maria, ha un nome preciso: si chiama "grazia".

Numerose anche le gravidanze insperate, o portate a termine malgrado le previsioni timorose dei sanitari, dopo aver pregato la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue: **Domenica Morabito** da Palmi (RC), **Eugenia Borgese** da Melicucco (RC), **Antonina Giambona**, infermiera presso l'Ospedale di Locri, **Giovanna Sabatino** da Maropati, **Agnese Orsini** e **Maria Concetta Fazio** da Palermo, **Maria Oliveria Longo** da Maropati … solo per fare qualche nome.

Elena Lamagra, Paolo Carbon e la piccola Elisa.

I coniugi Anzelmo-Orsini con i gemellini Giovanni Battista e Miriam.

Maria Concetta Fazio.

La toccante seguente testimonianza, tratta sempre dal voluminoso memoriale *Stabat Mater Lacrimosa*, chiude questa breve panoramica sulle guarigioni, rimandando il lettore interessato a consultare, per maggiori ragguagli il sito internet costantemente aggiornato della Associazione (www.madonnadelsangue.it).

Anche il signor **Pietro Bellusci**, abitante a Grisolia (CS), il 26 giugno 1971 trova macchie di sangue su tre fazzoletti.

Egli aveva ottenuto dalla Madonna delle Lacrime di Sangue la guarigione da una paraplegia, dopo due anni di insopportabili dolori.

Nel gennaio 2011, a distanza di quarant'anni dall'evento prodigioso, racconta in una lunga e commovente lettera la sua improvvisa e straordinaria guarigione fisica e spirituale:

« (...) Alla fine del mese di aprile dell'anno 1968, all'età di 33 anni, tutto ad un tratto mi venne un dolore atroce alla gamba sinistra, mi colpì come un fulmine; all'improvviso in breve tempo rimasi paralizzato e non potevo più muovermi.

Fu chiamato subito un medico, il dottor Romagno, il quale dopo aver fatto un paio di punture, che si rivelarono inutili, mi fece ricoverare in ospedale da Cascini a Belvedere M., dove il dolore aumentò incredibilmente più forte.

Forse per effetto dei farmaci, incominciai a prendere peso; rischiavo una paralisi totale e per me era la fine.

Non ottenendo alcun vantaggio e non trovando la scienza medica la causa del mio dolore e della paralisi, il medico mi fece riportare a casa, dove fui costretto a dormire per terra su una coperta, per trovare un po' di sollievo.

La sera del 6 giugno fu chiamato un altro medico, il dottor Vetere, per vedere se poteva alleviare la mia sofferenza con qualche calmante. La sua risposta fu categorica: "Pietro è paralizzato! Non c'è nulla che possiamo fare".

Come un fiore appassito aspettavo la morte che non sopraggiungeva mai e odiavo il mio corpo infermo, inutile, passivo, incapace di dare aiuto ai miei figli ancora in tenera età.

Fu proprio quella sera che incominciò la mia ribellione contro Dio, la Madonna e contro i Santi. Soprattutto contro Dio, perché lo ritenevo responsabile del mio male: anche se poi io credevo in Lui, invocavo il suo aiuto a non farmi soffrire, a farmi morire, io che ero rimasto orfano, a liberarmi dalla mia afflizione per la misericordia delle sue 5 piaghe, essendo lui il Padre di tutti. Con questa ribellione mi addormentai.

Più che un riposo corporale, fu un riposo spirituale che durò fino all'alba del 7 giugno 1971.

Verso le quattro del mattino, mentre il pensiero della mia malattia mi faceva impazzire, mi apparve in visione, all'altezza di circa un metro da terra, una bellissima signora con il viso coperto da un velo nero che mi sorrideva dolcemente.

Impaurito incominciai a sudare freddo, pensai: "Forse è la morte che è venuta a prendermi dopo averla invocato tanto".

Ma l'immagine, senza sminuire il suo dolce sorriso, stendendo la mano mi fece segno di alzarmi.

Con grande sforzo mi sollevai da terra e la bella signora mi disse che era la SS. Vergine Maria, mandata da Gesù suo figlio a guarirmi, che io le servivo e che dovevo andarla a trovare.

Io le chiesi dove e mi fece vedere una scritta che indicava Maropati.

Sentii, nel sollevarmi da terra un forte calore, un fuoco che mi bruciava internamente, una scossa elettrica che leniva il mio atroce dolore. Compresi che lo Spirito di Dio, lo stesso, quello che resuscitò Gesù, stava operando in me e senza ombra di dubbio gridai con forza la mia guarigione.

Non conoscevo questo paese (Maropati), ma mi fu facile trovarlo. Poi, a Maropati, trovai dei miei amici che mi conoscevano[24] *e al vedermi sono rimasti senza parole e dicevano:*

«*Ma quello non è compare Pietro?" perché la sera erano venuti a trovarmi e conoscevano la mia infermità.*

Mi sono avvicinato al quadro della Madonna, ho sentito una grande scossa dentro di me che non riuscivo a spiegare quello che mi era successo: dopo due anni, infermo per terra, mi sentivo morto e sono tornato alla vita.

[24] Quel giorno a Maropati c'era un pellegrinaggio proveniente proprio da Grisolia.

Quell'invito è stata la chiamata definitiva alla mia guarigione. In segno di riconoscenza per la grazia ricevuta, decisi di servire il Signore e la Madonna per tutta la vita con fedeltà.

Oggi proclamo con franchezza e serenità che Dio è vivo e vicino ad ogni cuore, può operare in qualunque persona e dà gratuitamente i doni spirituali per l'utilità comune (...). Quelle croci di sangue che in quel mese di giugno del '71 sono apparse sui fazzoletti e sul braccio della camicia di mio figlio, mi hanno portato alla guarigione totale.

Con fede Pietro Bellusci – Grisolia (CS) Via S. Giacomo, 18[25].

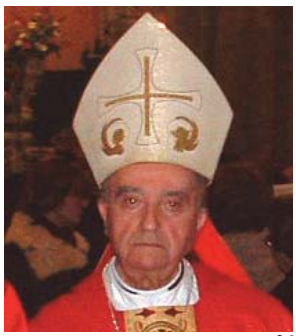
Grisolia (2011): Pietro Bellusci a distanza di 40 anni sta bene.

[25] Cfr. ARCHIVIO ASSOCIAZIONE MADONNA DEL ROSARIO DELLE LACRIME DI SANGUE (anno 1971 Ass. A-1), *Dichiarazione di Pietro Bellusci*.

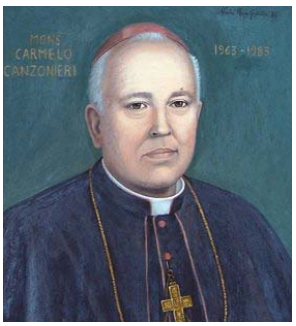
Maropati (1971): pellegrini in attesa di vedere il quadro della Madonna.

Vescovi siciliani che hanno ricevuto segni di sangue

Come per il papa Paolo VI (23 febbraio 1972), anche per alcuni vescovi siciliani furono posti sull'altare sotto il quadro della Madonna, durante il primo decennio degli eventi prodigiosi, alcuni fazzoletti contrassegnati con il loro nome. Molti si macchiarono di sangue e furono inviati agli interessati da padre Gaetano Musciotto. Il seguente elenco proviene appunto dalle carte dell'anziano sacerdote.


Mons. Ignazio Cannavò[26].

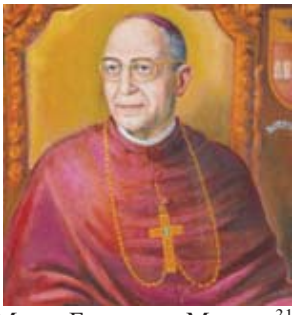
Mons. Giuseppe Petralia[27].



Mons. Carmelo Canzonieri[28].

Mons. Calogero Lauricella[29].

Mons. Salvatore Cassisa[30].


Mons. Francesco Monaco[31].

[26] (N. 1921) Ausiliario per la diocesi di Acireale nel 1970 e Arcivescovo di Messina dal 1977 al 1997.
[27] (N. 1906 † 2000) Vescovo di Agrigento dal 1963 al 1980.
[28] (N. 1907 † 1993) Vescovo di Caltagirone dal 1963 al 1990.
[29] (n. 1919 † 1989). Vescovo di Cefalù dal 1964 al 1973. Arcivescovo di Siracusa dal 1973 al 1989.
[30] (n. 1921) Vescovo di Cefalù dal 1973 al 1978. Arcivescovo di Monreale dal 1978 al 1997.
[31] († 1986) Vescovo di Caltanissetta dal 1956 al 1973.

Mons. Giuseppe Mancuso[32].

Mons. Francesco Fasola[33].

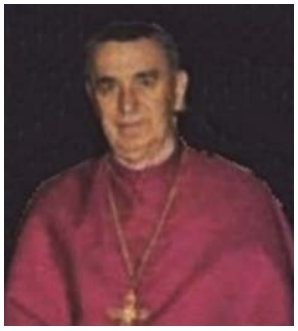
Mons. Corrado Mingo[34].

Mons. Costantino Trapani[35].

Mons. Salvatore Nicolosi[36].

Mons. Giuseppe Pullano[37].

Mons. Sebastiano Rosso[38].

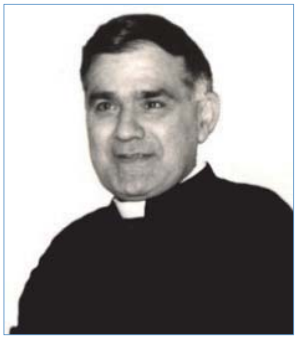


Mons. Giuseppe Bonfiglioli[39].

Mons. Francesco Riccieri[40].

[32] (N. 1902 † 1978) Vescovo di Mazzara dal Vallo dal 1963 al 1977.
[33] (N. 1898 † 1988) Arcivescovo di Messina dal 1963 al 1977.
[34] (N. 1\901† 1980) Arcivescovo di Monreale dal 1961 al 1978.
[35] (N. 1912 † 1988) Vescovo di Nicosia dal 1962 al 1976.
[36] (N. 1922) Vescovo di Noto dal 1970 al 1998.
[37] (N. 1907 † 1977) Vescovo di Patti dal 1957 al 1977.
[38] (N. 1912 † 1994) Vescovo di Piazza Armerina dal 1971 al 1986.
[39] (N. 1910 † 1992) Vescovo di Nicotera-Tropea, Arcivescovo di Siracusa dal 1968 al 1973 e di Cagliari dal 1973 al 1984.
[40] (N.1903 † 1980) Vescovo di Trapani dal 1961 al 1978.

Alcune Anime “elette” che hanno creduto alla presenza della Madonna nei fenomeni di Maropati


P. Vincenzo Idà[41].

P. Giuseppe Tomaselli[42].

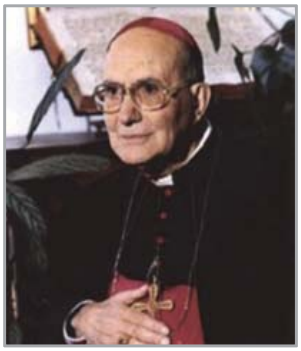
Teresa Musco[43].

Maura Nicolosi[44].

Ermelinda Oliva[45].

Mons. Corrado Mingo[46].

[41] (N. 1909 † 1984) Fondatore dei Padri dell’Evangelizzazione e delle Suore Missionarie del Catechismo.
[42] (N. 1902 † 1989) Autore di centinaia di pubblicazioni; esorcista e mistico.
[43] (N. 1943 † 1976) Mistica stigmatizzata.
[44] (N. 1926 † 1992) Aveva il dono delle lingue e delle estasi.
[45] (N. 1929 † 2003) Poetessa. Terziaria carmelitana. Dotata di purezza espressiva e di chiarezza divina, consigliera di sacerdoti e religiosi.
[46] (N. 1901 † 1980) Anima ascetica, più volte pellegrino a Maropati e testimone di sanguinazioni.



Mons. Guglielmo Giaquinta[47].

P. Gabriele Maria Berardi[48].

Don Stefano Gobbi[49].

Suor Rosina La Grua[50].

Padre Matteo La Grua[51].

Nicolina Gaglione[52].

Natuzza Evolo[53].

Sr. Alfonsa[54].

P. Crispino Lanzi[55].

[47] Servo di Dio (n. 1914 † 1994). Fondatore del Movimento Pro Sanctitate e delle Oblate Apostoliche.
[48] (N. 1912 † 1984). Famoso esorcista, dotato di doni taumaturgici.
[49] (N.1930 †2011) Fondatore del Movimento Sacerdotale Mariano. Ricevette a Maropati segni di sangue.
[50] (N. 1895 † 1989) Visse per oltre 60 anni in una celletta, offrendo a Dio la sua infermità.
[51] (N. 1914 † 2012) Esorcista e carismatico. Una volta con il sangue della Madonna liberò facilmente una persona indemoniata.
[52] Sorella del Servo di Dio Giacomino e con lui confondatrice di "Ostie sul mondo".
[53] (N. 1924 † 2009) Mistica stigmatizzata. Vedeva la Madonna, Gesù, i santi, gli angeli e le anime del Purgatorio.
[54] Sr. Alfonsa di Gesù Bambino. Serva di Dio (n. 1937 † 1994). Anima mistica, costante adoratrice di Gesù Eucaristia. Si offrì vittima al Signore.
[55] (N. 1924 † 2004). Predicatore e divulgatore; testimone oculare delle lacrimazioni della Madonna.

LA NECESSARIA PRESENZA DELLA CHIESA

Quanti pellegrini sono arrivati a Maropati e quanti attualmente ne giungono?

Secondo un calcolo eseguito nei primi anni settanta, probabilmente in base ai registri delle presenze, allora tenuti sia dal parroco sia dall'avvocato Cordiano, il numero dei visitatori aveva superato i due milioni. Tale conteggio non teneva in considerazione le affluenze di comitive che arrivavano contemporaneamente con i viaggi organizzati e che per la calca non si potevano registrare.

Negli anni seguenti al decreto vescovile restrittivo del 1980, i pellegrinaggi organizzati sono diminuiti durante l'arco dell'anno, concentrandosi soprattutto in alcuni periodi mariani (maggio, settembre, ottobre) e nei primi giorni di gennaio, anniversario della sanguinazione; mentre le visite di singole famiglie si sono succedute e si susseguono tuttora ma il loro censimento risulta difficoltoso in quanto i pellegrini, spesso, non firmano i registri e non avvertono alcuno del loro arrivo. In base ad una stima approssimativa, già negli anni ottanta i visitatori avevano superato i quattro milioni.

La mancanza di una guida spirituale, di un "colloquio pastorale", con questo "popolo in cammino", ostacola l'incontro personale del pellegrino, in cerca di risposte e di conversione, con Colui che dirige tutti i nostri passi e la storia dell'umanità.

In molte parti del mondo dove si sono verificati episodi simili, la Chiesa locale è stata scrupolosa e costruttiva: pur non entrando in merito alla *soprannaturalità* dei fenomeni (termine che si potrebbe sostituire con il conciliante vocabolo *inspiegabile*), o non trovando elementi sicuri della presenza del divino, ha permesso, in attesa di ulteriori sviluppi, la guida pastorale,

l'assistenza e l'aiuto nel discernimento di eventuali fenomeni incomprensibili.

L'assenza, infatti, di chi dovrebbe sovrintendere a tutta la vasta fenomenologia descritta nel volume *Stabat Mater Lacrimosa* e riassunta in questo libretto, crea, inevitabilmente, episodi di esasperazione e presenze di fanatismi che, è provato, si concentrano di preferenza nei luoghi mariani o legati a mariofanie, sviando dalla verità e sminuendo la sincerità delle manifestazioni.

Numerosi pseudo veggenti, capi carismatici di gruppi settari o semplici sofferenti psichiatrici, durante questi anni, hanno sfilato e continuano a sfilare davanti al quadro della Madonna vergato di sangue, spesso richiamando l'attenzione di fotografi, giornalisti e Web Writer nella speranza di promuovere il culto della loro personalità sofferente.

La presenza dell'autorità religiosa, il parroco in primis, darebbe finalità spirituale al turismo religioso creatosi e criteri di riflessione nuovi, allorquando si dovranno interpretare singolari manifestazioni o asserzioni di guarigioni e grazie.

È quanto trapela anche dal lungo articolo apparso nel 2009 sul mensile "Il segno del soprannaturale" dove, riportando un servizio pubblicato su alcune riviste cattoliche[56] e ripreso più volte dal compianto padre Crispino Lanzi, si puntualizzava come l'allora cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Fede, rispose in merito ai pellegrinaggi non organizzati da sacerdoti o diaconi, ma diretti da fedeli laici: «*I pellegrinaggi privati non sono proibiti. E i Vescovi e i Sacerdoti hanno l'obbligo di prestare assistenza spirituale ai pellegrini sia in pullman sia nelle chiese del luogo (...)*».

[56] Cfr. *Madre di Dio*, gennaio 1984; cfr. *Maria, alba del terzo millennio*, ed. Ares 2001, p. 356.

EPILOGO

Come abbiamo più volte potuto constatare, “i segni” della Madonna non sono rivolti solo agli umili, ai semplici, ai “creduloni”… ma spesso anche a professionisti, dubbiosi, semplici curiosi, così come anche le grazie sovente raggiungono proprio gli increduli (vedi ad es. la guarigione di Mario Miranda), perché la pedagogia del Divino mira alla conversione, cioè alla trasformazione, mutazione, rinnovamento dell’essere umano. Occorre che l’uomo vecchio venga atterrato dalla grazia di Dio, in modo che una volta rialzatosi divenga un uomo nuovo. Sotto questo profilo vanno interpretate anche tutte le dichiarazioni di sanguinazioni, segni di sangue, emografie, ecc.

Secondo quanto esposto da monsignor Ferina, se Gesù e la Madonna soffrono nel vedere le afflizioni dell’umanità, l’ateismo imperante, la corsa verso il baratro, soffre con loro tutta la Chiesa: quella trionfante del Paradiso, quella purgante del Purgatorio e quella itinerante a cui noi, mortali, apparteniamo. Gesù è il capo, la testa; la Chiesa, invece, costituisce le membra di questo corpo mistico. La Madonna rappresenta il collo, cioè la congiunzione tra la testa (Gesù) e le membra (la Chiesa). La sofferenza di Cristo è la sofferenza di tutta la Chiesa. Il sangue sui fazzoletti dei pellegrini è sangue del corpo mistico: di Gesù, della Madonna…ma anche di tutta la Chiesa. Questo potrebbe in qualche modo spiegare la comparsa di sangue su fazzoletti e indumenti di migliaia di pellegrini che si sono recati a Maropati, ma anche di quelli che hanno pregato nelle loro case e che non sono mai stati a Maropati.

Dietro un uomo che piange, c'è sempre Cristo pronto a confortarlo, vicino a un uomo che cade c'è Gesù che tende la mano: basta afferrarla, al resto ci penserà lui. Accanto a un uomo sfinito, il Buon Pastore è presente, disposto a portarlo sulle spalle. Ecco allora che il "prodigioso", l'inspiegabile, il sorprendente… non è altro che una forma d'Amore, visibile, palpabile, vagliabile attraverso i sensi, che Dio, nella sua misericordia, elargisce a questa umanità arida, attraverso il pianto della Madonna.

Le lacrime di sangue della Madre di Dio sono lacrime di Amore.

* * *

Domenica 13 maggio 2012, giorno dedicato alla Madonna di Fatima, è stato consacrato il nuovo Vescovo della diocesi Oppido-Palmi, mons. Francesco Milito. A lui, che ha scelto come motto del suo servizio la triade *Caritas*, *Veritas* e *Unitas* (Carità, Verità e Unità), il compito d'indagare, di fare luce e dare finalmente una risposta e un senso a una delle mariofanie più cruente che l'uomo di questo secolo, attaccato alla cultura dell'onnipotenza umana e ai concetti del materialismo imperante, fa fatica a comprendere e accettare.

Se i fatti narrati in questo volume vengono da Dio, nessuna forza al mondo li potrà arrestare. Nell'attesa del trionfo della verità, il cui giudizio compete all'autorità della Chiesa, non dimentichiamo che tutte le opere di Dio sono sempre state ostacolate: esse passano attraverso la croce, e dove c'è la croce … là sicuramente c'è pure Iddio.

PREGHIERE

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
Manda a noi dal Cielo
Un raggio della tua luce.

Vieni, Padre dei poveri,
Vieni, datore dei doni,
Vieni, Luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
Ospite dolce dell'anima,
Dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo;
Nella calura, riparo;
Nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
Invadi nell'intimo
Il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la Tua forza
Nulla è nell'uomo,
Nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
Bagna ciò che è arido,
Sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
Scalda ciò che è gelido,
Drizza ciò che è sviato**.**

Dona ai tuoi fedeli
Che solo in Te confidano
I tuoi Santi doni.

Dona virtù e premio
Dona morte santa,
Dona gioia eterna. Amen

Manda il Tuo Spirito e sarà una nuova creazione,
E rinnoverai la faccia della Terra.
Preghiamo: O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

ATTO DI CONSACRAZIONE

O Vergine SS. del Rosario, noi vostri figli, miseri peccatori, eleviamo il nostro cuore pieno di fiducia e di speranza a Voi, Madre di Misericordia e di Amore, affinché ci purifichiate da ogni errore, facendoci desiderare le cose del Cielo e accettare tutte le spine e i dolori, che il Vostro Figlio permetterà, come pegno di amore per la santificazione dell'anima nostra e la conversione dei peccatori.

Accettateci, o Vergine, per quel che siamo e, come unica nostra Madre, guidate i nostri passi per raggiungere l'Eterno Vostro e nostro Bene: Gesù Cristo.

Desideriamo ardentemente e con tutto il nostro cuore consacrarci nell'anima e nel corpo, in tutti i nostri pensieri, in ogni nostra azione, in ogni nostro desiderio, in ogni nostro sguardo, in tutto e per tutto al Vostro Cuore Immacolato, con l'intenzione di riparare il male di quei Vostri tanti figli e nostri cari fratelli, che inconsciamente lo trafiggono.

Non vogliamo altro, se non consolare questo Vostro Cuore tanto afflitto.

Insegnateci com'è amabile la Croce, come la sofferenza accettata dalle Vostre mani e unita alla gioia di soffrire per la persona tanto amata, sia puro Amore.

Madonna buona, noi ci consacriamo al Vostro Cuore Immacolato!

(Preghiera dettata dalla *Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue di Maropati,* durante un'estasi, alla mistica L.F. di Siderno nel 1972). Con approvazione ecclesiastica Visto A. Lauro dell'Arciv. – Cosenza 16.6.1972.

IL SANTO ROSARIO

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
- O Dio, vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
- Gloria al Padre…
- Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue, prega per noi e per il mondo intero.
- Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

(Dopo ogni mistero che si annuncia, recitare: 1 "Padre", 10 "Ave", 1 "Gloria", 1 "Madonna del Rosario delle Lacrime…", 1 "Gesù mio…").

MISTERI GAUDIOSI
lunedì e sabato

Nel **primo Mistero** Gaudioso si contempla l'annuncio dell'Angelo alla Madonna.
Ti saluto, o piena di grazia, Il Signore è con te (Lc. 1,28).
O Vergine Maria, nuova primavera della radice di Davide, insegna anche a noi l'umile, semplice, lieta adesione ad ogni divino volere, affinché la Parola s'incarni in noi e divenga Vita della nostra vita.

Nel **secondo Mistero** Gaudioso si contempla la visita della Madonna a S. Elisabetta.
Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (Lc. 1,42).

O Maria, insegnaci la carità premurosa e la lode, nonché il rendimento di grazie a Colui, che solo e in ogni tempo, compie meraviglie.

Nel **terzo Mistero** Gaudioso si contempla la Nascita di Gesù a Betlemme.
Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore (Lc. 2,11).
O Maria, Vergine Madre di Dio, insegnaci ad accogliere il lieto annunzio, conduci anche noi a vedere e ad adorare, con rinnovato fervore di fede, Colui che disceso dal Cielo è divenuto il Dio-con-noi: l'Emmanuele.

Nel **quarto Mistero** Gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al Tempio.
Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola (Lc. 2,29).
O Madre del Cristo primogenito, insegnaci il segreto della vita oblativa che trae gioia dal donare a Dio quanto da lui abbiamo ricevuto; insegnaci a diventare pura offerta per la sua immensa gloria e per la salvezza dei nostri fratelli.

Nel **quinto Mistero** Gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio.
Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? (Lc. 2,49).
Insegnaci, o Madre, a cercare Dio, ad amarlo e servirlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, come veri figli che non hanno nulla più caro di lui.

MISTERI DELLA LUCE
giovedì

Nel **primo Mistero** della Luce si contempla il Battesimo di Gesù nel Giordano.
Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto (Mt. 3,17).
O Madre del Verbo, insegnaci a vivere ogni giorno la nostra identità di battezzati, di figli rigenerati nel Figlio prediletto della cui obbedienza il Padre sempre si compiacque.

Nel **secondo Mistero** della Luce si contempla Gesù alle nozze di Cana.
La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà" (Gv. 2,5).
Insegnaci, o Madre generosa, a fare tutto quello che Gesù ci dice affinché, rinvigoriti nella fede, possiamo continuamente rallegrarci in novità di vita.

Nel **terzo Mistero** della Luce si contempla Gesù che annuncia il Regno di Dio.
Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (Mt. 4,17).
Aiutaci, o Madre, a cercare Gesù. Noi sempre distratti dalle cose terrene, sempre alla ricerca di vanità ed evasioni; aiutaci a seguirlo senza indugio nulla anteponendo a lui, al suo Regno di santità e di amore.

Nel **quarto Mistero** della Luce si contempla la Trasfigurazione di Gesù sul Tabor.
Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo (Lc. 9,35).
Insegnaci, o Madre, a stare con Gesù nei giorni desolati della prova, ricordando con animo grato le ore luminose della gioia,

tu che non avevi che un raggio di luce per camminare nella fede dietro a lui.

Nel **quinto Mistero** della Luce si contempla Gesù che istituisce l'Eucaristia.
Questo è il mio corpo che è dato per voi, fate questo in memoria di me (Lc. 22,19).
Aiutaci, o Madre, a lasciarci trasformare per diventare anche noi eucaristia, pane di comunione e di consolazione per tutti i fratelli in cammino con noi verso la casa del Padre.

MISTERI DOLOROSI
martedì e venerdì

Nel **primo Mistero** Doloroso si contempla l'orazione di Gesù nell'orto degli ulivi.
Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione" (Lc. 22,40).
O Maria, nelle nostre notti d'angoscia, quando la paura ci ghermisce il cuore, non lasciarci mancare la tua materna presenza, poiché con te vicina, la notte si rischiara ed è più facile credere e sperare in Gesù.

Nel **secondo Mistero** Doloroso si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna.
E dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso (Mt. 27,26).
Aiutaci, Madre buona, a sopportare tutto in umiltà e pazienza unendoci al tuo Figlio in spirito di espiazione, solidali con tutti

quelli che, in ogni parte del mondo, anche oggi subiscono torture fisiche o psicologiche.

Nel **terzo Mistero** Doloroso si contempla la coronazione di spine.
Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo (Mt. 27,29).
O Madre oltraggiata nel Figlio, ferita nella dignità della persona, preservaci con la tua santa preghiera dal mancare di rispetto a qualsiasi uomo, fa' che, seguendo come te l'esempio di Gesù, attingiamo ogni giorno dal silenzio interiore, la forza del mite patire che redime.

Nel **quarto Mistero** Doloroso si contempla il viaggio di Gesù al Calvario.
Allora i Giudei lo presero ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio detto in ebraico Gòlgota (Mt. 27,33).
Insegnaci, o Madre, a seguire Gesù sulla via necessaria della croce accettando con animo forte e generoso ogni sofferenza e umiliazione: cibo quotidiano dell'umana esistenza.

Nel **quinto Mistero** Doloroso si contempla la crocifissione e morte di Gesù.
Tutto è compiuto!" E, chinato il capo, spirò (Gv. 19,30).
La sete di Gesù morente sulla croce chiedeva amore e soltanto amore: prendici, o Madre, alla tua scuola, insegnaci a corrispondere a Colui che ci ha amati fino alla totale consumazione.

MISTERI GLORIOSI
mercoledì e domenica

Nel **primo Mistero** Glorioso si contempla la risurrezione di Gesù.
È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era sepolto (Mt. 28,6).
Preparaci, o Madre, ad incontrarlo ogni mattina, a riconoscerlo nel sentirci chiamare per nome, a lasciarci colmare della sua pace ed inondare della sua luce gioiosa per diffonderla intorno a noi.

Nel **secondo Mistero** Glorioso si contempla l'ascensione di Gesù.
Questo Gesù che è stato tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo (At. 1,11).
Aiutaci, o Madre, a sollevare i nostri cuori, a tenere alte le nostre aspirazioni fino al giorno in cui lo rivedremo, lui, l'Amato Unico, nello splendore del suo regno.

Nel **terzo Mistero** Glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo sopra la Madonna e gli Apostoli.
Tutti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, Madre di Gesù (At. 1,14).
Insegnaci, Madre Santa, l'arte della comunione e della pace per essere il popolo santo che glorifica il Nome del Signore. Guidaci, Madre, tenendoci per mano, sui diritti sentieri del Vangelo.

Nel **quarto Mistero** Glorioso si contempla l'assunzione della Madonna in cielo.
Non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione (Sal. 15,10).
Guidaci sempre, o Madre, nel cammino. Splendi su di noi come segno luminoso, perché ogni nostro passo, sostenuto dalla fede e dalla speranza, sempre di più ci avvicini al cielo.

Nel **quinto Mistero** Glorioso si contempla l'incoronazione della Madonna e la gloria degli Angeli e dei Santi.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata (Lc. 1,48).
Salve, o Regina, Madre di Misericordia! Salve, avvocata di noi peccatori! Raccoglici sotto il manto della tua tenerezza e presentaci, benigna, al trono della grazia.

Salve Regina…
Padre nostro, Ave Maria e *Gloria* per il Papa.

LITANIE

Signore, pietà	*Signore pietà*
Cristo, pietà	*Cristo, pietà*
Signore, pietà	*Signore, pietà*
Cristo, ascoltaci	*Cristo, ascoltaci*
Cristo, esaudiscici	*Cristo, esaudiscici*
Padre Celeste, Dio	*Abbi pietà di noi*
Figlio redentore del mondo, Dio	*Abbi pietà di noi*
Spirito Santo, Dio	*Abbi pietà di noi*
Santa Trinità, un solo Dio	*Abbi pietà di noi*
Santa Maria	*Prega per noi*
Santa Madre di Dio	*Prega per noi*
Santa Vergine delle Vergini	*Prega per noi*
Madre di Cristo	*Prega per noi*
Madre della Chiesa	*Prega per noi*
Madre della Grazia Divina	*Prega per noi*
Madre purissima	*Prega per noi*
Madre castissima	*Prega per noi*
Madre sempre vergine	*Prega per noi*
Madre senza colpa	*Prega per noi*
Madre amabile	*Prega per noi*
Madre ammirabile	*Prega per noi*
Madre del buon consiglio	*Prega per noi*
Madre del Creatore	*Prega per noi*
Madre del Salvatore	*Prega per noi*
Vergine prudentissima	*Prega per noi*
Vergine degna d'onore	*Prega per noi*
Vergine degna di lode	*Prega per noi*

Vergine potente	*Prega per noi*
Vergine clemente	*Prega per noi*
Vergine fedele	*Prega per noi*
Modello di santità	*Prega per noi*
Sede della sapienza	*Prega per noi*
Fonte della nostra gioia	*Prega per noi*
Tempio dello Spirito Santo	*Prega per noi*
Tempio di gloria	*Prega per noi*
Modello di vera pietà	*Prega per noi*
Rosa mistica	*Prega per noi*
Gloria della stirpe di Davide	*Prega per noi*
Splendore di grazia	*Prega per noi*
Casa d'oro	*Prega per noi*
Arca dell'alleanza	*Prega per noi*
Porta del cielo	*Prega per noi*
Stella del mattino	*Prega per noi*
Salute degli infermi	*Prega per noi*
Rifugio dei peccatori	*Prega per noi*
Consolatrice degli afflitti	*Prega per noi*
Aiuto dei cristiani	*Prega per noi*
Regina degli Angeli	*Prega per noi*
Regina dei Patriarchi	*Prega per noi*
Regina dei Profeti	*Prega per noi*
Regina degli Apostoli	*Prega per noi*
Regina dei Martiri	*Prega per noi*
Regina dei Confessori della fede	*Prega per noi*
Regina dei vergini	*Prega per noi*
Regina di tutti i Santi	*Prega per noi*
Regina concepita senza peccato originale	*Prega per noi*

Regina assunta in cielo	*Prega per noi*
Regina del Santo Rosario	*Prega per noi*
Regina della famiglia	*Prega per noi*
Regina della pace	*Prega per noi*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici o Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio,
affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore Iddio, concedi a noi tuoi servi di godere sempre la salute dell'anima e del corpo e per la potente intercessione della Beata sempre Vergine Maria, liberaci dalla tristezza presente ed aiutaci a raggiungere la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVOCAZIONI RIPARATRICI

Per tutti i sacrilegi Eucaristici
Perdonaci, o Signore!
Per le santissime Comunioni fatte col peccato mortale
Perdonaci, o Signore!
Per le profanazioni Eucaristiche
Perdonaci, o Signore!
Per le irriverenze nelle chiese
Perdonaci, o Signore!
Per gli oltraggi e disprezzi dei Tabernacoli
Perdonaci, o Signore!
Per il disprezzo delle cose sacre
Perdonaci, o Signore!
Per l'abbandono delle chiese
Perdonaci, o Signore!
Per i peccati d'immoralità
Perdonaci, o Signore!
Per le anime senza Dio
Perdonaci, o Signore!
Per le bestemmie contro il tuo Santissimo Nome
Perdonaci, o Signore!
Per l'indifferenza verso il tuo amore
Perdonaci, o Signore!
Per gli oltraggi verso la persona del Papa
Perdonaci, o Signore!
Per il disprezzo verso i Vescovi e i Sacerdoti
Perdonaci, o Signore!
Per le bestemmie contro il nome di Maria

Perdonaci, o Signore!
Per i disprezzi contro la Sua Immacolata Concezione
Perdonaci, o Signore!
Per l'abbandono della venerazione a Maria
Perdonaci, o Signore!
Per i disprezzi contro le immagini di Maria
Perdonaci, o Signore!
Per l'abbandono del Santo Rosario
Perdonaci, o Signore!
Per l'indifferenza all'Amore materno di Maria
Perdonaci, o Signore!

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno, difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami:
e comanda che io venga a te,
affinché ti lodi con i tuoi santi,
nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA PER GLI AMMALATI

O Madonna del Rosario,
Vergine e Madre nostra,
Mistero di Salvezza e di Amore,
Che hai sempre cura dei Tuoi figli,
Fiduciosi affidiamo al Tuo grande Cuore materno
I nostri fratelli e sorelle ammalati.

Ti preghiamo di ascoltare
Questo grido di dolore e di aiuto
E di portarlo nel Cuore misericordioso del Tuo Gesù,
Affinché, per i meriti infiniti di quell'immenso Amore,
Offertoci con la Sua dolorosa passione, morte
E vittoriosa risurrezione,
Li liberi da ogni male,
Li custodisca,
Allevi loro le sofferenze
Concedendo la salute del corpo e la salvezza dell'anima.
Grazie Madre Santa, grazie Gesù! Amen

Ave Maria...

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI E PER LA SANTA CHIESA

Signore Gesù, Tu hai detto:
«La messe è molta e gli operai sono pochi».
E noi, accogliendo il Tuo Santo invito, con fede Ti diciamo:
Signore della messe, manda numerosi e santi operai nella tua messe!
Ti preghiamo per il Papa, i Cardinali, i Vescovi, tutto l'Ordine Sacerdotale, particolarmente i Missionari sparsi in tutto il mondo; per tutti gli Ordini Religiosi, i Seminaristi, tutto il popolo cristiano e per noi, Tuoi figli che in Te abbiamo posto il nostro cuore e la nostra vita.
Custodiscici tutti, liberaci da ogni male e da ogni peccato; fortificaci, affinché Ti possiamo amare e servire sempre di più.
Fa' che lo Spirito Santo, con la Sua Luce viva e con l'abbondanza dei Suoi doni, scenda a rinnovare e accrescere la nostra fede e quella di tutta la santa Chiesa, suscitando una nuova Pentecoste nel mondo di oggi e un cenacolo prolifico di veri e tenaci annunciatori della salvezza, delle Tue meraviglie e dell'amore di Dio.
Te lo chiediamo nel nome Santo e Benedetto della Vergine Maria, Regina e Madre della Chiesa.
Amen.

Padre nostro, Ave Maria e Gloria.

PREGHIERA PER LA PROTEZIONE E RICONCILIAZIONE DELLA FAMIGLIA

Vergine Santa, Tu che sei la Regina della famiglia: custodiscila e preservala da ogni male, da ogni spirito di divisione e di rifiuto del sacramento del matrimonio.
Fa' che tutte le famiglie, suggellate dal sacro vincolo nuziale, colpite da spiriti di separazione ritrovino l'amore, l'unità e la pace e vivano secondo gli insegnamenti della Santa Famiglia di Nazareth. Amen.
Ave Maria…

PREGHIERA PER I GIOVANI

Per tutti i giovani, vittime di ogni sorta di male, droga, occultismo, falsi idoli e disoccupazione.
Preghiamo:
affinché affascinati e guidati dall'Amore materno e accogliente di Maria, riscoprano in Cristo Gesù, quale unico vero Dio, il Liberatore, il Signore e Salvatore della vita.
Amen.

Ave Maria…

DIO SIA BENEDETTO!

Dio sia benedetto,
Benedetto il suo santo nome,
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo,
Benedetto il nome di Gesù,
Benedetto il suo sacratissimo cuore,
Benedetto il suo preziosissimo sangue,
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare,
Benedetto lo Spirito Santo Paràclito,
Benedetta la gran madre di Dio, Maria santissima,
Benedetta la sua santa e immacolata concezione,
Benedetta la sua gloriosa assunzione,
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre,
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo,
Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La Coroncina alla Divina Misericordia è stata dettata da Gesù a Santa Faustina Kowalska nell'anno 1935.
Gesù, dopo aver raccomandato a S. Faustina "*Figlia mia, esorta le anime a recitare la coroncina che ti ho dato"*, ha promesso: "*per la recita di questa coroncina mi piace concedere tutto ciò che mi chiederanno se questo sarà conforme alla mia volontà*".
Particolari promesse riguardano l'ora della morte e cioè la grazia di poter morire serenamente e in pace. La possono ottenere non solo le persone che hanno recitato con fiducia e perseveranza la Coroncina, ma anche i moribondi accanto ai quali essa verrà recitata.

Gesù ha raccomandato ai sacerdoti di consigliare la Coroncina ai peccatori come ultima tavola di salvezza; promettendo che "*anche se si trattasse del peccatore più incallito, se recita questa coroncina una volta sola, otterrà la grazia della mia infinita misericordia".*

(Per recitare la coroncina alla Divina Misericordia si usa una catena del Santo Rosario).

Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Sui grani del Padre Nostro si recita la seguente preghiera:

Eterno Padre, io Ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo dilettissimo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si recita la seguente preghiera:

Per la Sua dolorosa Passione
Abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Al termine della corona si prega tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale
Abbi pietà di noi e del mondo intero.

La preghiera termina con la seguente invocazione:
O Sangue ed Acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in te!

PREGHIERA A S. MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo,
difendici nella battaglia;
sii Tu il nostro sostegno
contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti su di lui il suo dominio,
preghiamo supplichevoli.

E tu, o Principe della milizia celeste,
col divino potere ricaccia nell'inferno Satana
e gli altri spiriti maligni
I quali si aggirano per il mondo
Per perdere le anime.
Amen.

(3 Gloria al Padre… 1 Angelo di Dio…)

CORONCINA ANGELICA

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO: *Vieni Santo Spirito…*

ATTO DI DOLORE: Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

CREDO APOSTOLICO: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo; siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la Remissione dei peccati, La Risurrezione della carne, la Vita eterna.
Amen.

PRIMA INVOCAZIONE
Per intercessione di San Michele Arcangelo e del coro celeste dei **Serafini**, il Signore ci renda degni della fiamma di perfetta carità.
Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.
(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 1° Coro Angelico)

SECONDA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del coro celeste dei **Cherubini**, il Signore voglia darci la grazia di abbandonare la via del peccato e correre in quella della cristiana perfezione.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 2° Coro Angelico)

TERZA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del sacro Coro dei **Troni**, il Signore infonda nei nostri cuori lo spirito di vera e sincera umiltà.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 3° Coro Angelico)

QUARTA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del Coro celeste delle **Dominazioni**, il Signore ci dia la grazia di dominare i nostri sensi e correggere le nostre scorrette passioni.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 4° Coro Angelico)

QUINTA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del Coro celeste delle **Potestà**, il Signore si degni di proteggere le anime nostre dalle insidie e tentazioni del demonio.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 5° Coro Angelico)

SESTA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del coro delle ammirabili **Virtù Celesti**, il Signore non permetta che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 6° Coro Angelico)

SETTIMA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del Coro Celeste dei **Principati**, Dio riempia le nostre anime dello spirito di vera e sincera obbedienza.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 7° Coro Angelico)

OTTAVA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del Coro Celeste degli **Arcangeli**, il Signore ci conceda il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* all' 8° Coro Angelico)

NONA INVOCAZIONE

Per intercessione di San Michele Arcangelo e del Coro Celeste di tutti gli **Angeli**, il Signore ci conceda di essere da essi custoditi nella vita presente e poi introdotti nella gloria dei Cieli.

Sia lodato Gesù Cristo. *Oggi e sempre sia lodato*.

(*1 Padre nostro, 3 Ave Maria, 1 Gloria al Padre* al 9° Coro Angelico)

Salve, o Regina…
1 Padre nostro in onore di S. Michele,
1 Padre nostro in onore di S. Gabriele,
1 Padre nostro in onore di S. Raffaele,
1 Padre nostro in onore dell'Angelo Custode.

PREGHIAMO
Glorioso principe San Michele, capo e guida degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, nostro condottiero ammirabile, degnati di liberare da ogni male tutti noi che, con fiducia, ricorriamo a te e concedici con la tua valida protezione di seguire ogni giorno fedelmente il nostro Dio.
Prega per noi, Arcangelo S. Michele, Gesù Cristo Signore nostro.
E saremo degni delle sue promesse.

PREGHIAMO
Dio onnipotente ed eterno, che con prodigio di bontà e misericordia, per la salvezza degli uomini hai eletto a principe della tua Chiesa il glorioso San Michele, concedici, mediante la sua benefica protezione, di essere liberati da tutti i nostri spirituali nemici.
Nell'ora della nostra morte non ci molesti l'antico avversario, ma sia il tuo Arcangelo Michele a condurci alla presenza della tua divina Maestà. Amen.

LITANIE A SAN MICHELE ARCANGELO

Signore pietà!	*Signore pietà!*
Cristo pietà!	*Cristo pietà!*
Signore pietà!	*Signore pietà!*
Cristo ascoltaci!	*Cristo ascoltaci!*
Padre del cielo, Dio	*Abbi pietà di noi*
Figlio redentore del mondo, Dio	*Abbi pietà di noi*
Spirito Santo, Dio	*Abbi pietà di noi*
Santa Trinità, unico Dio	*Abbi pietà di noi*
Santa Maria regina degli Angeli	*Prega per noi*
S. Michele Arcangelo	*Prega per noi*
S. M. principe della Corte Celeste	*Prega per noi*
S. M. guida e consolatore d'Israele	*Prega per noi*
S. M. portastendardo della SS Trinità	*Prega per noi*
S. M. custode del Paradiso	*Prega per noi*
S. M. capo dell'esercito celeste	*Prega per noi*
S. M. araldo della giustizia divina	*Prega per noi*
S. M. colmo di carità per gli uomini	*Prega per noi*
S. M. umilissimo davanti a Dio	*Prega per noi*
S. M. obbedientissimo al comando divino	*Prega per noi*
S. M. indefettibile nella lotta contro l'eresia	*Prega per noi*
S. M. vittorioso contro le forze del male	*Prega per noi*
S. M. vincitore di lucifero e degli angeli ribelli	*Prega per noi*
S. M. adoratore del Verbo incarnato	*Prega per noi*
S. M. luce per gli angeli	*Prega per noi*
S. M. guida sicura nei pericoli	*Prega per noi*
S. M. dispensatore di gloria	*Prega per noi*
S. M. consolatore degli sfiduciati	*Prega per noi*

S. M. angelo di pace *Prega per noi*
S. M. consolatore dei malati *Prega per noi*
S. M. guida degli erranti *Prega per noi*
S. M. sostegno di coloro che sperano *Prega per noi*
S. M. custode della dottrina della Chiesa Cattolica *Prega per noi*
S. M. protettore della Chiesa Cattolica *Prega per noi*
S. M. dispensatore generoso della misericordia divina *Prega per noi*
S. M. sollievo degli oppressi *Prega per noi*
S. M. luce e speranza dei moribondi *Prega per noi*
S. M. nostra fortezza nelle lotte *Prega per noi*
S. M. nostro rifugio nelle avversità *Prega per noi*
S. M. nostro difensore contro ogni malvagità *Prega per noi*
S. M. consolatore delle anime purganti *Prega per noi*
S. M. onorato dalla Chiesa e dagli angeli *Prega per noi*
S. M. nostro avvocato *Prega per noi*
S. M. custode delle nostre anime *Prega per noi*
S. M. angelo incomparabilmente puro *Prega per noi*
S. M. onore di tutti i santi *Prega per noi*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Perdonaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Abbi pietà di noi.
Santi Angeli e Arcangeli
Difendeteci.
Prega per noi, o Arcangelo S. Michele
Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

ATTO DI CONSACRAZIONE
A SAN MICHELE ARCANGELO

Principe nobilissimo delle Angeliche Gerarchie, valoroso guerriero dell'Altissimo, amatore zelante della gloria del Signore, terrore degli angeli ribelli, amore e delizia di tutti gli Angeli giusti, Arcangelo San Michele, desiderando io di essere nel numero dei tuoi devoti a te oggi mi offro e mi dono.
Pongo me stesso, il mio lavoro, la mia famiglia, gli amici e quanto a me appartiene sotto la tua vigile protezione.
È piccola la mia offerta essendo io un misero peccatore, ma tu gradisci l'affetto del mio cuore.
Ricordati che se da quest'oggi sono sotto il tuo patrocinio, tu devi assistermi in tutta la mia vita.
Procurami il perdono dei miei molti e gravi peccati, la grazia di amare dì cuore il mio Dio, il mio caro salvatore Gesù, la mia dolce Madre Maria, e tutti gli uomini miei fratelli amati dal Padre e redenti dal Figlio.
Impetrami quegli aiuti che sono necessari per arrivare alla corona della gloria.
Difendimi sempre dai nemici dell'anima mia, specialmente nell'ultimo istante della mia vita. Vieni in quell'ora o glorioso Arcangelo, assistimi nella lotta e respingi lontano da me, negli abissi dell'inferno, quell'angelo prevaricatore e superbo che già prostrasti nel combattimento in Cielo.
Presentami, allora, al trono di Dio per cantare con te, Arcangelo San Michele, e con tutti gli Angeli lode, onore e gloria a Colui che regna nei secoli eterni. Amen.

INVOCAZIONE AI TRE ARCANGELI

Glorioso Arcangelo **Michele**, principe delle milizie celesti, difendici contro tutti i nostri nemici visibili e invisibili e non permettere mai che cadiamo sotto la loro crudele tirannia.

San **Gabriele** Arcangelo, tu che giustamente sei chiamato la forza di Dio, poiché sei stato scelto per annunciare a Maria il mistero in cui l'Onnipotente doveva manifestare meravigliosamente la forza del suo braccio, facci conoscere i tesori racchiusi nella persona del Figlio di Dio, e sii nostro messaggero presso la sua santa Madre!

San **Raffaele** Arcangelo, guida caritatevole dei viaggiatori, tu che, con la potenza divina, operi miracolose guarigioni, degnati di guidarci nel corso dei nostro pellegrinaggio terreno e suggeriscici i veri rimedi che possono guarire le nostre anime e i nostri corpi. Amen.

ROSARIO A NOSTRA SIGNORA DELLE LACRIME

Nell'Istituto delle Missionarie di Gesù Crocefisso fondato da mons. Conte De Campos Barretto di Campinas Archidiocesi di S. Paolo (Brasile) vive una suora di nome Amalia di Gesù flagellato. Essa ap-

partiene alle prime otto suore confondatrici dell'Istituto, le quali ricevettero il vestito dell'Ordine l'8 dicembre 1927 e fecero i voti solenni il 28 dicembre 1931.
Un parente di Suor Amalia di Gesù flagellato si trovò in grande apprensione perché sua moglie era gravemente ammalata e, secondo il giudizio dei medici, la morte era inevitabile. Il povero marito diceva con le lacrime agli occhi: «*Che ne sarà dei miei bimbi?*».
Suor Amalia prese tanto a cuore questo caso così pietoso del suo parente e si sentì irresistibilmente ispirata d'andarsi a prostrare dinnanzi a Gesù Sacramentato. Immediatamente si portò in cappella ed inginocchiatasi sui gradini dell'Altare con le braccia aperte disse a Gesù: «*Se non c'è più speranza per la guarigione di F…io sono pronta di offrire la mia vita per questa povera madre di famiglia. Che vuoi che faccia?*». E Gesù rispose: «*Se vuoi ottenere questa grazia chiedimela per le Lacrime della Mia Madre*». Suor Amalia domandò come doveva formulare questa preghiera e Gesù allora le insegnò le seguenti invocazioni:
«*O Gesù esaudisci le nostre suppliche per le lacrime della tua SS. Madre*».
«*Gesù, guarda alle lacrime di Colei che più di tutti sulla terra ti amò e che più di tutti in cielo teneramente ti ama*».
Poi aggiunse: «*Figlia mia, tutto ciò che gli uomini mi chiederanno per le lacrime della mia Madre sarà loro da Me amorosamente concesso e più avanti sarà la stessa mia Madre, che consegnerà al tuo amato Istituto questo prezioso tesoro dell'Amore Misericordioso*».
Ciò avvenne l'8 novembre 1929.
La promessa fatta dal Divin Salvatore a Suor Amalia, che la Sua Madre avrebbe consegnato all'Istituto un sì prezioso tesoro ebbe il suo adempimento l'8 marzo 1930. Suor Amalia era inginocchiata sui gradini dell'Altare. Improvvisamente si sentì sollevata e vide innanzi a sé una Signora d'indescrivibile bellezza: era vestita di un abito color violetto, un manto azzurro e un velo bianco. Sorridente la Madre di Dio si avvicinò a Suor Amalia, tenendo in mano un Rosario, le perle del quale luccicavano come il sole, ed erano bianche come la neve, e nel

consegnarlo a Suor Amalia disse: «*Questo è il Rosario delle mie Lacrime che, da mio Figlio, viene affidato a questo nostro amato Istituto al quale già da Lui furono date le invocazioni. Mio Figlio vuole onorarmi con queste invocazioni in modo speciale e così concederà tutte le grazie che Gli si chiederanno per le mie Lacrime. Con questo Rosario si otterrà la conversione di molti peccatori e principalmente dei spiritisti ed ossessi. L'Istituto di Gesù Crocefisso avrà l'onore particolare di portare all'albero fiorente della Chiesa militante molti membri di una perfida e pericolosa setta. Per mezzo di questo Rosario il demonio sarà vinto e il demonio dell'inferno distrutto*». Detto ciò la Beata Vergine scomparve.

Modo di recitare il Rosario di Nostra Signora delle Lacrime

Il Rosario consegnato dalla Madre di Dio a Suor Amalia è composto di 49 piccole perle bianche, le quali per mezzo di 7 perle più grandi, del medesimo colore, sono divise in 7 poste, simile alla Corona dei Dolori di Maria; inoltre vi sono altre 3 piccole perle e la Medaglia della Madonna delle Lacrime. Questa disposizione vuol certamente essere un richiamo alla devozione dei Sette Dolori di Maria, per i quali tanto abbondantemente versò le sue lacrime.
Si comincia la Corona con la recita della seguente preghiera:

Salvatore crocefisso! Prostrati ai Tuoi piedi Ti offriamo le Lacrime di Colei che Ti ha accompagnato con tenero amore nella Tua più dolorosa Via del Calvario.
Esaudisci, o buon Maestro, le nostre suppliche per le Lacrime della Santissima Madre Tua, affinché possiamo compiere in terra il Tuo Santo Volere per essere poi degni di lodarti e magnificarti per tutta l'eternità.

Sui grani grossi si dirà:

V. O Gesù, guarda alle Lacrime di Colei che più di tutti sulla terra Ti amò.
R. *E che più di tutti in cielo teneramente Ti ama.*

Sui grani piccoli:

V. O Gesù, esaudisci le nostre suppliche.
R. *Per le Lacrime della Tua Santissima Madre.*

Si termina la Corona dicendo tre volte:

V. O Gesù guarda le lacrime di Colei che più di tutti sulla terra Ti amò.
R. *E che più di tutti in cielo teneramente Ti ama.*

PREGHIERA FINALE

O Maria, Madre dell'Amore, dei Dolori e della Misericordia, Ti preghiamo, unisci le nostre suppliche con le Tue, affinché il Tuo Divin Figliolo, al quale ci rivolgiamo pieni di confidenza per i meriti delle Tue Lacrime, voglia esaudire le nostre suppliche ed accordarci oltre a quelle grazie che chiediamo con questa coroncina, la Corona della vita eterna.

(Visto: Nulla osta alla stampa. Pompei, 20 gennaio 1936. P.G.M. Damiani C. SS. R. Revisore ecclesiastico).

PREGHIERA
PER CHIEDERE GRAZIE E BENEDIZIONI

Signore Gesù, siamo riuniti davanti a Te, nel Tuo Santissimo e Onnipotente nome e nel nome della Tua dolce e nostra amorevole Mamma; e crediamo che sei realmente presente in ciascuno di noi e in mezzo a noi, in modo particolare sull'altare, con accanto la Madonna.

Per questo ci inchiniamo e Vi preghiamo di imporre le Vostre sante mani, divine e materne, concedendoci tutte le grazie e benedizioni che ritenete necessarie per la salvezza dell'anima e la salute del corpo.

Fate che queste grazie e benedizioni discendano su di noi,
sulla nostra famiglia,
sulla Santa Chiesa,
su Maropati e su tutta l'umanità.
Grazie Gesù, grazie Mamma.
Amen.

MANE NOBISCUM, DOMINE!

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!
Tu, divino viandante,
esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare i malati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco di immortalità":
dacci il gusto della vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi!
Amen.

(S. Giovanni Paolo II)

INDICE

Maròpati	pag.	3
Notizie utili	»	5
La Messaggera della Madonna	»	9
Il messaggio della Madonna	»	11
Il pianto della Madonna	»	17
I segni della Madonna	»	27
Guarigioni spirituali	»	29
Guarigioni fisiche	»	33
Vescovi siciliani che hanno ricevuto segni di sangue	»	67
Alcune Anime “elette” che hanno creduto alla presenza della Madonna nei fenomeni di Maropati	»	69
La necessaria presenza della Chiesa	»	71
Epilogo	»	73
Preghiere	»	75

Stampato presso

nel mese di settembre 2014